

EAGLE EYE

Il thriller "Eagle Eye", una vera corsa contro il tempo, vede nuovamente insieme l'attore Shia LaBeouf, il regista D.J. Caruso e Steven Spielberg nei panni di produttore esecutivo dopo il successo ottenuto con "Disturbia".

In "Eagle Eye," Jerry Shaw (LaBeouf) e Rachel Holloman (Michelle Monaghan) sono due estranei che si ritrovano insieme a causa della misteriosa telefonata di una donna che non conoscono. Minacciando le loro vite e le loro famiglie, la donna spinge Jerry e Rachel in una serie di situazioni sempre più pericolose, servendosi della tecnologia di cui noi tutti disponiamo per controllare le loro azioni. Col peggiorare della situazione, queste due persone normalissime diventano i ricercati più inseguiti di tutto il paese, costretti ad unire sforzi e risorse per capire cosa stia succedendo. Lottando per le loro vite, si trasformano in pedine di un nemico senza volto che ha un potere illimitato e riesce a controllare tutto ciò che fanno.

La DreamWorks Pictures Presenta Una Produzione Kurtzman/Orci del film di A D.J. Caruso "Eagle Eye", con Shia LaBeouf, Michelle Monaghan, Rosario Dawson, Michael Chiklis, Anthony Mackie e Billy Bob Thornton. Il film è diretto da D. J. Caruso. La Storia è di Dan McDermott. La Sceneggiatura di John Glenn & Travis Adam Wright e Hillary Seitz e Dan McDermott. Il film è prodotto da Alex Kurtzman, Roberto Orci e Patrick Crowley. I produttori esecutivi sono Steven Spielberg e Edward L. McDonnell. Il direttore della fotografia è Dariusz Wolski, ASC. Le scenografie sono di Tom Sanders. Il montaggio del film è di Jim Page. I costumi sono di Marie-Sylvie Deveau. Il supervisore degli effetti speciali visivi è Jim Rygiel. Le musiche sono di Brian Tyler.

Il Film

Al National Military Command Center del Pentagono, il Segretario della Difesa Geoff Callister deve prendere una decisione cruciale: se bombardare o meno un bersaglio importante, un terrorista afgano ricercatissimo. Senza che l'identità dell'uomo sia confermata, il Presidente ordina di attaccare quello che sembra essere un funerale. L'attacco genera una grande animosità nei confronti degli Stati Uniti da parte dei terroristi d'oltreoceano, oltre ad una possibile minaccia interna. . .

A Chicago, un 23enne fannullone di nome Jerry Shaw (Shia LaBeouf), che lavora nel negozio Copy Cabana, viene improvvisamente richiamato a casa – il suo gemello identico, Ethan, un addetto alle pubbliche relazioni dell'aeronautica militare e motivo di grande orgoglio per la sua famiglia, è rimasto ucciso in un incidente d'auto .

Allo stesso tempo, Rachel Holloman (Michelle Monaghan), una madre single, manda suo figlio Sam di 8 anni a Washington, D.C., per esibirsi con la banda della sua scuola al Kennedy Center – è la prima volta che si separano. Durante una serata fuori con le amiche, riceve un'inquietante telefonata: una strana donna di nome Rachel l'ha contattata al cellulare dicendole di seguire alla lettera le sue istruzioni senza farne parola con nessuno altrimenti Sam – che improvvisamente appare su una serie di schermi televisivi dall'altro lato della strada – verrà ucciso.

Una volta rientrato a Chicago, Jerry scopre che il suo conto in banca abitualmente vuoto contiene adesso 750 mila dollari, e che il suo appartamento a malapena ammobiliato adesso è zeppo di apparecchi e strumenti da utilizzare per attentati terroristici fai-da-te. Anche lui riceve una chiamata dalla stessa donna misteriosa che lo avverte di scappare altrimenti verrà arrestato. Ma prima che possa fuggire, viene catturato.

In una stanza per gli interrogatori dell' FBI, l'agente Thomas Morgan (Billy Bob Thornton) interroga il giovane, che sostiene di essere stato incastrato. Rimasto solo in un ufficio, Jerry viene nuovamente contattato dalla donna, che lo libera spaccando il vetro della finestra servendosi di una gru per costruzioni in uso nell'edificio accanto.

Viene condotto dalla donna ad una Porsche Cayenne – dove Rachel, che lui non ha mai incontrato prima, lo sta aspettando. Sospettosi uno dell'altro fin dall'inizio, si rendono presto conto di essere entrambi alla mercè di questa voce senza un corpo, che controlla ogni loro mossa, e sembra avere un potere assoluto sui loro destini.

La Produzione

L' idea per "Eagle Eye" è venuta anni fa al produttore esecutivo del film Steven Spielberg. "L'idea iniziale di Steven era centrata sull'idea che la tecnologia sia ovunque", spiega il co-produttore Pete Chiarelli. "Ci circonda – e cosa succederebbe se venisse usata contro di noi? Cosa accadrebbe se la tecnologia che è tutta attorno a noi, che noi amiamo e dalla quale dipendiamo, improvvisamente venisse impiegata in maniera negativa e fuori da qualsiasi controllo?"

"Steven voleva sempre che la gente, uscendo dal cinema, spegnesse cellulari e BlackBerrys per la paura suscitata in loro dal film", spiega lo sceneggiatore/produttore Alex Kurtzman – un po' allo stesso modo in cui gli spettatori avevano paura di fare il bagno in mare dopo aver visto il suo film "Lo squalo" nel 1975.

La storia è rimasta nel cassetto per parecchio tempo, perché al tempo in cui Spielberg l'aveva inizialmente concepita, "credeva che sarebbe sembrata troppo fantascientifica," aggiunge Kurtzman. "Questo perché la tecnologia non era così integrata nella nostra società come lo è adesso".

All'inizio del 2006, Spielberg ha portato il progetto a Kurtzman e al suo partner nella sceneggiatura, Robert Orci, la squadra creativa dietro a "Mission: Impossibile III", al prossimo "Star Trek" e ad un altro progetto di Spielberg, "Transformers" ed al suo prossimo sequel, "Transformers: Revenge of the Fallen".

"Il trucco adesso era trovare il modo di ampliare la storia", spiega Kurtzman, "per creare qualcosa di più complesso e profondo di un semplice film d'azione con inseguimenti ed esplosioni. In pratica si trattava di aggiungere alla storia una prospettiva umana".

La storia è quella di due perfetti sconosciuti che si ritrovano insieme, incastrati per una serie di crimini che non hanno commesso e che lottano per la propria vita mentre cercano di provare la loro innocenza. La suspense non-stop toglie il respiro mentre Jerry e Rachel diventano pedine di un nemico senza volto che ha il potere infinito di manipolare ogni cosa facciano.

Questo tipo di approccio, fa notare Kurtzman, “slega il film da un tempo preciso, perché i personaggi potrebbero vivere in qualsiasi epoca, e il pubblico si può identificare in loro a dispetto della propria origine. Sono solo due persone assolutamente normali che si ritrovano a vivere in circostanze assolutamente straordinarie al di là del loro controllo, che sono obbligati a compiere azioni per loro incomprensibili e, mentre il film si sviluppa, devono capire perché questa strana sorte è toccata proprio a loro – cosa che, allo stesso tempo, fa anche il pubblico”.

Con “Eagle Eye” Kurtzman Orci si sono cimentati per la prima volta con la produzione. “E' stato fantastico vedere la storia evolversi a partire dall'idea che Steven ci aveva raccontato due anni fa. Vedere il film che lentamente prendeva forma è stata un'esperienza veramente straordinaria”.

La star del film, Shia LaBeouf, ne conviene. “Non avevo mai visto così da vicino un progetto che prendeva forma. La scrittura e la riscrittura della sceneggiatura erano processi del tutto nuovi per me. E' un po' come allevare un cucciolo. E' motivo di grande orgoglio, specialmente se lavori con degli amici e tutti fanno il tifo l'uno per l'altro”.

Sebbene inizialmente Spielberg intendesse dirigere lui stesso il film, ha poi deciso di concentrarsi su altri progetti, ed in particolare su “Indiana Jones ed il regno del teschio di cristallo”. Nel frattempo, il regista D.J. Caruso stava girando il suo film di grande successo 2007 “Disturbia,” per la DreamWorks SKG di Spielberg. “Gli ho mostrato un primo montaggio rozzo di ‘Disturbia,’ e lui mi ha detto, ‘Sai, avremmo un progetto per te’. Ho letto la sceneggiatura ed ho capito perché, inizialmente, avessero considerato l'idea troppo avanzata per quel momento. Mi è piaciuta subito immensamente”.

Per molti giovani registi, girare un film con un maestro come Spielberg che ti osserva da dietro alle spalle potrebbe sembrare un po' preoccupante. “C'era sempre la pressione legata al fatto che questa era una storia ideata che Steven aveva ideato e covato per diversi anni”, spiega Caruso. “Ma lui è riuscito a mettermi veramente a mio agio. Mi ha detto che era importante che ogni filmmaker sentisse suo il progetto che dirigeva. Mi ha detto ‘Desidero che tu prenda questa idea e la tratti come se fosse tua’. Mi ha concesso piena fiducia. E' stata la collaborazione più perfetta di tutta la mia carriera”.

Con una storia complicata come quella di “Eagle Eye”, era importante che il regista riuscisse a mantenere in equilibrio l'azione intensa e i personaggi così ricchi di spessore. “D.J. ha veramente dato al film il senso della storia”, fa notare il produttore esecutivo Edward L. McDonnell. “Aveva già lavorato alla realizzazione di film di molti generi diversi. Qui si trattava di una storia non solo basata sui personaggi, o solo sull'azione, perché aveva una sua intensa complessità di svolgimento. la sua capacità di rendere una storia scorrevole, di renderla comprensibile ed accessibile, gli viene dalle sue esperienze precedenti”.

“D.J. aveva girato così tanti film da essere in grado di risolvere qualsiasi situazione”, aggiunge il co-produttore Chiarelli. “Per noi ciò ha rappresentato un vantaggio immenso, perché abbiamo potuto contare su qualcuno che vantava un'enorme esperienza, sapeva quello che faceva, ha fatto sì che il film fosse bello da vedere, che l'azione funzionasse, e allo stesso tempo è riuscito ad ottenere delle straordinarie interpretazioni da parte degli attori”.

Attori e Personaggi

Shia LaBeouf interpreta Jerry Shaw, il gemello identico e fallito di un ragazzo dalla brillante carriera. “Quando lo incontriamo per la prima volta, naviga proprio in pessime acque”, spiega LaBeouf. “E' una specie di fallito in una famiglia di gente in carriera. Il suo gemello è il ragazzo perfetto, con una vita facile e perfetta, brillante, efficiente, affidabile e arrivato – praticamente l'esatto opposto di Jerry”.

Jerry, causa di immensa delusione per suo padre, ha lasciato l'università di Stanford per viaggiare e, al momento, lavora in una copisteria. "E' uno che si gode la libertà e che crede che non sia necessario frequentare l'università e poi fare quello che la società ha programmato per te", spiega Caruso. "Al momento è alla ricerca di se stesso e sta cercando di capire cos'è che vuole veramente dalla vita – è l'esatto opposto del suo gemello".

Jerry è dunque tipo qualunque che improvvisamente si ritrova a dover dare prova di grande carattere – e anche velocemente. "Nel corso della storia del film si ritrova ad affrontare situazioni straordinarie – che hanno luogo nel corso di un giorno e mezzo – e ciò lo trasforma da ragazzo in uomo", racconta Chiarelli.

I realizzatori sentivano che il protagonista ed il personaggio avevano in comune queste qualità di uomo comune. "Quando D.J. mi ha accennato per la prima volta al progetto, eravamo in Germania per la promozione di 'Disturbia,'" racconta LaBeouf, che stava per affrontare altri due progetti di Spielberg – "Transformers" e "Indiana Jones".

Per LaBeouf questo è stato il primo vero ruolo da adulto. "E' stato fantastico vederlo crescere", dichiara Caruso. "Aveva 19 anni quando abbiamo cominciato a lavorare a 'Disturbia,' e adesso ne ha 21. Guardo quel film, poi 'Transformers,' e adesso 'Eagle Eye,' e mi rendo conto che sono stati realizzati solo a distanza di un anno uno dall'altro nella sua vita, ma lui sembra molto più cresciuto. Gli faccio interpretare un 23enne ed eccolo lì, un giovane molto maturo, che a volte nel film discute con la giovanissima madre trentenne dicendole quello che lei dovrebbe fare e cosa sia importante nella vita. Ritengo che sia straordinario per uno come Shia, che solo un anno fa interpretava il ruolo di un adolescente. E' definitivamente molto più maturo della sua età".

"Penso che per Shia questo sia stato un ruolo molto importante," aggiunge il produttore Patrick Crowley. "Segna il suo debutto come protagonista adulto".

LaBeouf è stato molto apprezzato anche dalla sua co-protagonista. "Adoro Shia", afferma Michelle Monaghan "E' un attore semplicemente esplosivo e così pieno di passione per il suo lavoro; nutro per lui un immenso rispetto e ci siamo molto divertiti a lavorare insieme".

Naturalmente, il fatto di avere un attore ed un regista che avevano già lavorato insieme semplificava ulteriormente le cose. "Comunicano all'istante", afferma Chiarelli. "Sono come una vecchia coppia sposata. Bastava un'occhiata, tipo, 'Vorrei che questa scena fosse più. . . .', e Shia capiva al volo, ed annuiva come per dire, 'Sì, sì, sì, lo so'. Nessuno si capiva così al volo come quei due".

Aggiunge LaBeouf, "per capirci bastava il movimento di un dito o di una mano, e potevamo immediatamente riprendere la scena".

La controparte di Jerry, Rachel, è una mamma single con un ex marito che trascorre del tempo col figlio ma che ha demandato tutte le responsabilità genitoriali a Rachel. "Lei cerca solo di cavarsela giorno per giorno con suo figlio, mentre lavora duramente", spiega la Monaghan.

Rachel manda suo figlio Sam di otto anni a Washington con la scuola, e passa una serata fuori con le amiche. ma il suo primo giorno libero in tanto tempo si trasforma in un vero incubo, spiega la Monaghan. "esce dal bar per rispondere al cellulare. Crede che a chiamarla sia suo figlio ma la voce dall'altro capo è quella di una donna che le chiede 'Cosa saresti disposta a fare per salvare la vita a tuo figlio?' Ovviamente io non ho la più pallida idea di cosa voglia dire, e resto completamente strabiliata".

le viene detto allora di osservare i monitor TV nella vetrina del negozio dall'altra parte della strada, e vede una ripresa dal vivo di Sam sul treno. "L'idea di vedere tuo figlio su un treno, mentre pensavi che fosse al sicuro e invece improvvisamente ti rendi conto che non è così, è agghiacciante" afferma l'attrice.

I produttori cercavano un'attrice che potesse essere allo stesso tempo dolce e dura, come voleva il copione, e Monaghan era perfetta per la parte. "Avevamo lavorato con lei in 'Missione:

Impossibile III', ed avevamo notato che aveva tutte le caratteristiche di Rachel," afferma Kurtzman. "E sapevamo anche come sarebbe stata la sua voce, cosa che ci è stata molto utile. Inoltre è stata molto sincera riguardo alle cose che le piacevano e a quelle che avrebbe voluto modificare, cosa che consideriamo impagabile quando vogliamo che la voce dell'attore aderisca perfettamente al personaggio che abbiamo ideato".

La decisione di Rachel di fare tutto il necessario per proteggere Sam la mette in una posizione molto difficile che, come nel caso del Segretario della Difesa (Michael Chiklis) all'inizio del film, le impone di dover fare una scelta molto difficile. "E' una situazione di assoluta impotenza per lei", commenta Caruso, aggiungendo, "Io non vorrei trovarmi ad avere a che fare con una madre alla quale hanno sottratto il figlio".

Quando Jerry e Rachel si incontrano per la prima volta, pensano subito entrambi che l'altro sia la causa dei loro problemi e cominciano a lottare per la propria libertà. "E' la storia di due persone che traggono delle conclusioni perché si ritrovano in una certa situazione", afferma Kurtzman. "Ma non è detto che abbiano ragione. Anzi."

Si rendono però rapidamente conto di essere entrambi vittime di un disegno più grande sul quale non hanno alcun controllo, e per poter sopravvivere, devono imparare a fidarsi l'uno dell'altra. "Diventa presto ovvio che le uniche persone sulle quali possono contare per trarsi fuori da quell'immenso pasticcio sono loro stessi", afferma Crowley. "E comincia questa sorta di strana danza nel corso della quale comprendono fino a che punto possono fidarsi".

Una cosa interessante è che la loro relazione non è di tipo romantico. "Se fosse stato un film d'azione degli anni Ottanta, ovviamente, sarebbero finiti a letto insieme a metà film, mentre le pallottole gli fischiavano tutto attorno", spiega scherzando Caruso. "Ma la loro relazione si basa sul rispetto reciproco che hanno guadagnato l'uno per l'altra. Non si è trattata di una scelta cosciente quella di non farne una storia d'amore. Volevo solo che la storia si svolgesse in maniera naturale".

"La cosa veramente bella in questo film è che non tutto viene spiegato", aggiunge LaBeouf. "essendo dolce ha un impatto maggiore che se fosse stato esplicitamente sexy, cosa che lo avrebbe. Sarebbe stato un film come tanti. A volte agli amanti non è concesso stare insieme. Succede nella vita reale, ma raramente al cinema." E inoltre, aggiunge, con tutta quell'azione – citando un altro film d'azione di Spielberg – "Non c'è tempo per le romanticherie".

La misteriosa voce femminile della quale Jerry e Rachel devono seguire le istruzioni o affrontare le conseguenze, confonde quanto i suoi comandi. "Non abbiamo idea del perché ci venga detto di fare certe cose, sebbene sappiamo che abbia un significativo potere su di noi, e che siamo in pericolo, e che anche le persone che amiamo lo saranno se non aderiremo alle richieste", spiega la Monaghan. la voce continua ad imporre comportamenti incredibili – e talvolta diabolici– a Jerry e Rachel. "Non abbiamo idea da dove venga. Sembra che sia in ogni cellulare o telefono, automobile, schermo dell'aeroporto – ovunque guardiate, lei c'è".

La voce apparentemente controlla qualsiasi cosa li circonda –dai semafori che vengono manipolati per far scontrare le auto della polizia che li inseguono, alle gru dei cantieri, navi, carrozze della metropolitana – tutto. "Jerry non sa esattamente perché segue quello che gli dice questa voce al telefono", afferma Chiarelli. "Sa solo che si tratta di qualcuno molto potente perché riesce ad inserirsi in qualsiasi tipo di oggetto tecnologico che lo circonda ed è in grado di controllare cose che non dovrebbe".

"C'è un livello di giosità nel tutto", aggiunge Kurtzman. "Chiunque sia la persona dietro a questo mistero, lei li controlla senza dir loro niente di più di quello che è dato loro sapere in questo o quel particolare istante. Pertanto ai loro personaggi sono richiesti degli enormi balzi nel vuoto. Non sanno infatti cosa accadrà loro un attimo dopo".

Una delle cose che sanno è che sono inseguiti- goffamente - da un agente dell' FBI di nome Thomas Morgan (Billy Bob Thornton). Thornton sapeva che il suo personaggio doveva correre sul filo del rasoio. "Io sono un personaggio buono, ma il pubblico mi percepisce inizialmente come cattivo perché inseguo Jerry e Rachel", afferma l'attore. "Devi veramente camminare sul filo come attore. Devi interpretare un tipo che fa semplicemente il suo lavoro".

"Billy Bob è una delle persone più dinamiche, originali, e simpatiche che ho mai conosciuto", afferma Caruso. "Arriva sul set al mattino che è ancora un po' groggy - è un tipo notturno, un musicista - e, non appena finiscono di applicargli il trucco, è letteralmente pronto per girare. E' anche uno dei tipi più divertenti che ho mai incontrato".

Thornton conferisce a Morgan una sensibilità tutta texana, qualcosa che calza a pennello il personaggio dell'agente. "Apporta tutte le qualità di uomo del sud, che puoi vedere e notare nella sua performance, quando apre bocca", afferma Crowley.

Gli sceneggiatori, in fatti, hanno sfruttato appieno la sensibilità sudista di Thornton, trascorrendo del tempo con l'attore per creare un personaggio più completo. "Conosce una storia per ogni circostanza", spiega Kurtzman. "Pronunci un paio di frasi, e lui ti dice subito, 'Sai, questo mi ricorda quando. . .', e comincia a raccontarti di qualche straordinaria esperienza che ha vissuto. Più tempo un realizzatore trascorre con un attore, più sarà in grado di integrare parte della sua personalità nel personaggio che sta creando".

La straordinaria capacità di Thornton di inventare ed improvvisare è stata sfruttata appieno. "Possiede una meravigliosa inventiva, e non è mai lo stesso. E' sempre nuovo, in ogni ripresa", afferma LaBeouf. "E' sia molto conscio che molto spontaneo. La MDP riesce a cogliere sfumature che ha me sfuggono anche se sono seduto accanto a lui".

A coadiuvare la ricerca di Morgan - sebbene a volte non sembri che sia così - è l'Agente Speciale del Reparto Investigativo dell'Aeronautica Militare (OSI) Zoe Perez, interpretato da Rosario Dawson, che viene coinvolta a causa di Ethan, il defunto fratello di Jerry, associato con le Forze Armate. "E' una giovane agente che nessuno prende molto sul serio", afferma Chiarelli. "Deve faticare parecchio per guadagnarsi il rispetto di tutti, dell' FBI, di quelli delle Forze Armate, al Pentagono. Pertanto avevamo bisogno di una combattente. E Rosario è perfetta nella parte".

Lei e Morgan alla fine capiscono che devono collaborare per scoprire chi c'è dietro alla morte di Ethan Shaw. "Morgan la ignora da subito," afferma Kurtzman. "ma lei riesce ad ottenere la sua attenzione molto rapidamente. E, proprio come Jerry e Rachel, anche loro due devono trovare il modo di fidarsi l'uno dell'altra. E trovare un'attrice che possa spuntarla contro Billy Bob non è facile".

"Rosario è un'attrice straordinaria", afferma Thornton spiegando anche che per poter creare il tipo di competizione tra le diverse agenzie, hanno modellato il loro rapporto ispirandosi ai vecchi film con Spencer Tracy e Katharine Hepburn. L'antagonismo che si crea sul grande schermo tra l'attore nato in Arkansas e l'attrice di New York ha generato una sorta di simpatica alleanza fuori dal set tra i due attori. "Lei è di New York", spiega Thornton, "ma ha vissuto ad Austin. Quindi è anche una ragazza texana". La madre della Dawson ha conquistato Thornton portandogli sul set prelibatezze del sud fatte in casa. "Sua madre è una cuoca eccezionale e sa bene che ad un uomo del sud piacciono cose come i broccoli Collard".

Il Segretario della Difesa Geoff Callister è interpretato da Michael Chiklis, meglio conosciuto dal pubblico come il poliziotto Vic Mackey di "The Shield". "Callister è descritto come un uomo sul cui volto traspare il peso di un fardello permanente", afferma Chiklis. "Mi ricordo che crescendo guardavo le foto dei vari presidenti, segretari di stato o altri membri del governo e notavo come all'inizio del loro mandato fossero relativamente in forma e baldanzosi e alla fine completamente invecchiati e appesantiti dal compito intrapreso. E quindi interpretare un

segretario della difesa nei cui occhi traspare il peso del mondo mi sembrava molto, molto interessante”.

“Chiklis è semplicemente meraviglioso”, afferma Kurtzman. “Interpreta questo ruolo di duro, ma come nel caso del suo personaggio in ‘The Shield’, capisci subito che ha un'anima buona. E sapevamo bene quanto questo fosse importante per il personaggio di Callister. Michael lo ha reso così umano; avevamo bisogno di qualcuno capace di una performance ricca di sfumature, che non risultasse monocorde”.

Completano il cast Ethan Embry nei panni dell'agente dell' FBI Grant e Anthony Mackie in quelli del Maggiore Bowman. “Ethan è fantastico”, afferma Caruso. “Grant è un subordinato di Morgan nell'FBI. E' quello che fornisce le informazioni e fa andare avanti il film. Ma Ethan ha dato a Grant questa vita meravigliosa e quei tratti così speciali, perché è uno che è sempre un po' nervoso quando è in presenza del suo capo; sa bene che il suo capo è una testa calda”.

Il Bowman di Mackie è un agente dei servizi segreti dell'esercito – uno di quei pochi il cui lavoro – e la precedente relazione di lavoro col fratello di Jerry, Ethan – potrebbe essere la soluzione del mistero di ciò che sta accadendo a Jerry e Rachel. L'attore è stato felice di lavorare con la sua vecchia amica Dawson, e lo intrigava particolarmente anche lavorare con Chiklis. “la cosa buffa di ‘Chick’ è che nel suo show il nome del personaggio che interpreta è Mackey, e quindi è stato particolarmente interessante lavorare con lui”, dice ridendo.

Qualcuno ha detto “Azione?”

Sin dall'inizio, i realizzatori desideravano fare un film d'azione diverso dal solito. Come fa notare Kurtzman, “il pubblico può immedesimarsi nell'azione finché si identifica con i personaggi in pericolo. Quello che raramente si incontra in un film d'azione sono le scene dedicate a definire i personaggi. ma se non ti innamori dei personaggi che guardi, non te ne importa poi molto se le loro vite sono in pericolo. I nostri due personaggi principali sono due persone normalissime, molto molto semplici. E questo è molto diverso da ciò che accade solitamente in un film d'azione”.

“Per D.J. le parti emotivamente coinvolgenti del film sono molto importanti”, afferma LaBeouf. “E questa è una cosa rara nei film d'azione. In genere passano in secondo piano quando hai delle scene d'azione imponenti, perché in genere non sono quello che il regista pensa faccia vendere il film o potrà essere utilizzato nel trailer. Ma D.J. sa che l'unico modo in cui l'azione potrà funzionare è se ti sentirai coinvolto nella vita e nelle sorti dei personaggi”.

Il che non significa che il pubblico non avrà l'azione per cui ha pagato il biglietto. “la prima ora è una specie di video game pazzesco”, afferma Caruso. “Non sai veramente mai cosa accadrà un istante dopo”. Aggiunge Gregg Smrz, esperto coordinatore degli stunt : “Parte subito in quarta e non si ferma mai”.

Caruso era determinato a colorire il film con spettacolari “sequenze girate sul set” – degli stunt mozzafiato che tenessero il pubblico incollato alla poltrona. I realizzatori hanno cercato di limitare al massimo l'uso degli effetti speciali computerizzati, cercando di girare quanti più stunt possibile dal vivo, per assicurare al pubblico un'esperienza assolutamente viscerale.

“Desideravo che l'azione risultasse reale, perché sono un appassionato dei vecchi inseguimenti in auto degli anni Settanta, tutti girati dal vivo”, afferma Caruso. “Quando le automobili si scontrano e saltano in aria, mi piace che succeda davvero per poterlo girare. Desideravo mantenermi il più possibile alla larga dagli effetti realizzati al computer. Quindi, quando la gru si schianta contro l'edificio, è una vera gru che realmente si schianta contro un set da noi realizzato”.

I classici inseguimenti in auto tipo “Il braccio violento della legge” sono serviti da modello per le scene d'azione. “Una cosa fondamentale in questi tipi di inseguimenti in auto è

che non sfidavano mai le leggi della fisica”, spiega Kurtzman. “Quando un'auto si schianta, senti veramente che le persona al suo interno si sono fatte male. E' tutto molto reale”.

Stranamente, realizzare le scene d'azione secondo questi “vecchi metodi” è ciò che ha contribuito a differenziare l'azione di “Eagle Eye” da quella degli altri film del genere. “Oggi il pubblico paragona ogni set a quello che ha visto su un altro film”, afferma il navigato produttore di film d'azione Crowley. “Pertanto, ogni volta che fai qualcosa di spettacolare alzi la posta per quelli che verranno dopo di te. Io ho realizzato un sacco di scene d'azione. E riuscire a rendere intrigante un inseguimento in auto, ciascuna di quelle scene alla fine delle quali il pubblico si alza in piedi e applaude, richiede mesi e mesi di preparazione”.

Lo spettacolare inseguimento in auto coinvolge l'FBI e la polizia di Chicago che cercano di catturare Jerry e Rachel subito dopo il loro incontro, mentre la voce misteriosa spiana la strada alla loro velocissima Porsche Cayenne per le strade di Chicago, mentre i loro inseguitori si imbattono in continui ostacoli e situazioni caotiche. La lunga ed elaboratissima scena ha richiesto varie settimane di riprese ed una troupe di oltre 100 persone, con il centro di Los Angeles abilmente trasformato in quello di Chicago.

La sequenza è stata pianificata con la massima attenzione e realizzata dal regista Caruso che ne ha anche realizzato lo storyboard, insieme a Brian e Gregg Smrz, che sono parte di una famiglia di stunt men con tre decenni di esperienza di lavoro nel cinema. Insieme hanno collaborato alla realizzazione di oltre trecento film, compresi “Jurassic Park”, “Minority Report”, “X-Men 2”, “Die Hard: vivere o morire”, “Signs”, “Unbreakable”, “Superman Returns”, “I fantastici quattro”, “Missione: Impossibile II” e “Transformers.” Per “Eagle Eye,” Brian Smrz è stato sia il regista della seconda unità che il coordinatore degli stunt, responsabile delle gru che si schiantano, delle auto e dei container, e anche dell' inseguimento punitivo in auto, mentre suo fratello Gregg lavorava con l'unità principale.

Per la scena dell'inseguimento, Gregg Smrz stima che la produzione abbia utilizzato ben 38 automobili. “Abbiamo fatto una serie di acrobazie e scontri dappertutto. Ogni sera c'erano non meno di cinque o dieci macchine accatastate”.

Caruso ha dovuto eseguire egli stesso delle riprese con la seconda unità. “Molta della nostra azione richiede che i nostri personaggi siano nelle riprese della seconda unità”, spiega. “pertanto non mi sono trovato solo a dover far ribaltare le macchine, ma ho dovuto prendere gli attori e aggiungerli in quella situazione”.

Entrambi i protagonisti hanno eseguito essi stessi gran parte dei loro stunt. Guidando, tuffandosi in acqua, saltando procurandosi anche una bella serie di lividi e contusioni, i due attori hanno lavorato a stretto contatto con il coordinatore degli stunt e la sua squadra per fare in modo che tutte le scene fossero eseguite in sicurezza. “hanno eseguito l' 80% dei propri stunt”, afferma Smrz, “ed hanno fatto un gran bel lavoro”.

In molte delle riprese in cui appare la Porsche, c'è infatti Michelle Monaghan al volante. “Per la parte che interpreta, lei non deve essere un'abile autista”, afferma Smrz, “pertanto doveva guidare la Porsche sbandando ecc. Ha fatto un ottimo lavoro, ma se devo dire tutta la verità – ero terrorizzato quando è partita!”

“E' una guerriera”, LaBeouf afferma della sua co-protagonista. “Non credo di aver mai visto un'altra donna eseguire stunt come lei. E poi scende dalla macchina ed è così simpatica e sorridente e va a mangiarsi un biscotto. Ed io invece sono lì, col gomito dolorante e allora lei mi fa ‘Hey, sii uomo!’”.

Anche LaBeouf le ha date e le ha prese in un corpo a corpo che ha luogo davanti alla biblioteca del Congresso a Washington, D.C. e che è stata filmata davanti alla Hall of Records al centro di Los Angeles. “ha sostenuto il 90% della lotta”, spiega Smrz. “Io sono un fan sfegatato dell' UFC –mi piacciono i combattimenti”, afferma l'attore. “Per un ragazzino ebreo non molto

alto come me è stato fantastico salire sul set e diventare un super eroe per cinque minuti – una vera meraviglia!”

Ai due in realtà è piaciuto eseguire i propri stunt. In un'altra scena la coppia cade dalla macchina che è stata sollevata in alto da una gru, ed atterra su un mucchio di immondizia su una chiatta. “Il salto era circa da una ventina di metri di altezza, e quando hanno visto gli stuntmen eseguirlo si sono dispiaciuti di non averlo potuto fare essi stessi”, afferma Caruso. “Così siamo saliti sul palco insieme e li ho fatti saltare da circa sette metri su un grosso materasso ad aria”.

In una scena chiamata con affetto dalla troupe “Scale e Scivoli”, che è stata in realtà girata in un capannone della DHL a Riverside, in California, l'agente Morgan insegue Jerry e Rachel attraverso un deposito/smistamento pacchi postali dell'aeroporto. Il luogo è definitivamente più adatto ai pacchi che alle persone, e l'azione si svolge nel sistema a tre piani di nastri di trasporto e scivoli che percorre l'intero deposito. Gli attori e gli operatori hanno strisciato tra i nastri in movimento e sono rotolati giù per gli scivoli per un'infinità di volte nei quattro giorni delle riprese. “E' stato abbastanza difficile scendere giù per gli scivoli”, afferma Monaghan. “Ci siamo fatti un po' di lividi, ma è stato anche divertente”.

Monaghan ha ultimato le riprese con un'idea precisa: “penso di iscrivermi alla scuola per gli stuntmen così imparerò a proteggermi meglio durante i ruzzoloni e le cadute – e farò iscrivere anche mio marito, così potremo inscenare delle finte risse durante le cene con gli amici e sorprenderli”.

Un Road Show itinerante

Proprio come Jerry e Rachel, la produzione è iniziata a passo spedito sin dal primo giorno. mentre l'intera storia si svolge nel corso di un paio di giorni, le location sono state molte e in varie parti del mondo. dalle sequenze iniziali del film, presso il National Military Command Center al Pentagono, con il Segretario della Difesa che osserva un monitor per la sorveglianza delle attività sospette in tempo reale in un piccolo villaggio al confine tra l'Iran e il Pakistan, fino all'inseguimento senza sosta di Jerry e Rachel, la realizzazione di questo thriller dal ritmo velocissimo ha richiesto il massimo impegno da parte di tutti.

Girare 200 scene, con oltre 100 cambiamenti di set in 77 giorni ha veramente messo alla prova la troupe e gli attori. Come testimonia Shia LaBeouf, “E' stato un film difficile da realizzare – in tutti i sensi”, afferma il giovane attore. “Si vede che non è stata un'impresa facile, i luoghi scelti erano ardui e non ci siamo fermati mai per 60 o 70 giorni. Era una carovana di esseri umani. eravamo circa 120 e ci muovevamo tutti insieme”. Per la sua co-protagonista Michelle Monaghan, il fatto di spostarsi in continuazione era in un certo senso d'aiuto perché rifletteva la situazione dei loro personaggi. “mantiene alto il livello di stress, salire in macchina e non sapere bene dov'è che andrai. Ogni giorno era più difficile del precedente e sempre più emozionante”.

“Stava diventando una sorta di road-movie indipendente”, afferma Caruso, “perché trascorrevamo al massimo un paio di giorni nello stesso luogo e poi ci spostavamo, perché i personaggi si spostavano. La cosa contribuiva a mantenere il film nella giusta prospettiva”.

Le riprese principali hanno avuto inizio nella zona rurale di Kendall County, nell'Illinois, fuori Chicago. Alla compagnia è stato concesso il permesso non solo di girare sotto alla gigantesca torre che sostiene l'antenna ad alto voltaggio Edison del Commonwealth, ma anche di girare la scena– nella quale Jerry e Rachel incontrano un uomo sconosciuto che consegna loro le chiavi di un furgoncino poco prima di rimanere fulminato davanti ai loro occhi – con una MDP montata su un elicottero che con estrema destrezza ha volato intorno alla torre.

Da lì il gruppo si è spostato a Chicago dove sono state girate scene in una dozzina di luoghi diversi in soli dieci giorni: davanti al palazzo dove è l'appartamento di Jerry, al bancomat che mostra l'inaspettato colpo di fortuna di Jerry, davanti al famoso “Rock n' Roll” McDonalds di

Chicago, dove Rachel solleva lo sguardo e vede, terrorizzata, l'immagine di suo figlio su tutti i monitor del ristorante, e sulla metropolitana sopraelevata di Chicago.

La compagnia ha girato numerose scene nel terzo sistema di trasporto pubblico più frequentato del Paese grazie all'immenso aiuto e alla collaborazione della Chicago Transit Authority. Sia la prima che la seconda unità hanno girato varie parti dell'inseguimento mozzafiato in auto per la città, compreso l'inizio della folle corsa con la Monaghan al volante della Porsche Cayenne.

E il ritmo non è rallentato quando la compagnia si è spostata nella California del Sud. I realizzatori hanno abilmente utilizzato dozzine di locations dentro e fuori Los Angeles per ricreare qualsiasi cosa, dall'aeroporto nell'Indiana ad un piccolo villaggio in Medio Oriente.

Spostarsi rapidamente da un posto all'altro ha richiesto un grande impegno da parte di tutti. Ogni location doveva essere arredata o, a volte, anche interamente costruita. Lo scenografo Tom Sanders e la sua squadra hanno trascorso quattro settimane a Riverside, in California, a circa 80 miglia a nordest di Los Angeles, creando una replica realistica di una comunità nel deserto di una remota provincia del Pakistan dove si svolgono alcune scene iniziali del film.

Una delle locations più atipiche è stato un deposito rottami di Terminal Island nel Porto di Los Angeles. Lì è stata girata la scena in cui Jerry e Rachel si muovono tra pile di carcasse di automobili e rottami vari alte sei metri mentre i loro inseguitori si scontrano o vengono prelevati da gru gigantesche come se fossero dei piccoli insetti.

All'inizio le riprese in quel luogo dovevano durare solo un paio di giorni. Ma tutto è cambiato quando Caruso e la sua squadra si sono recati nel deposito. Caruso ha creato alcune scene dopo averlo visto di persona. Come spiega il location manager Craig Van Gundy, "A D. J. quel posto è piaciuto così tanto da averci costruito attorno un'intera sequenza insieme al direttore della fotografia Dariusz Wolski e alla squadra degli stunt e degli effetti speciali". Alla fine, tra prima e seconda unità, hanno girato lì per 14 notti.

L'autocisterna che la compagnia ha portato a Terminal Island per bagnare la zona prima di girare si è dimostrata del tutto inutile poiché l'intera zona è stata colpita da un forte temporale che è durato per tutta la notte delle riprese. In realtà le riprese sono anche state sospese brevemente perché la protezione civile aveva allertato di un probabile tornado in arrivo poco più a sud (il tornado, che è un evento decisamente inusuale per la California del sud, si è abbattuto sulla zona poche miglia a nord di Los Angeles alcune ore dopo).

Il quartier generale della produzione è stato organizzato presso il complesso della Hughes Aircraft, a Playa Vista, non lontano dall'aeroporto internazionale di Los Angeles. Due hangars hanno ospitato i circa 50 set in continua rotazione, compresi quelli che riproducevano il piano terra della Camera dei Rappresentati e l'interno del Pentagono. L'ufficio del Segretario della Difesa Geoffrey Callister e i corridoi del Pentagono, come vari altri luoghi chiave del Pentagono, sono stati disegnati e realizzati nell'hangar dove Hughes costruì il suo Spruce Goose, cosa che ha colpito molto l'attore Billy Bob Thornton. "E' bello andare a lavorare al mattino e pensare 'Wow, guarda quanta storia si respira in questo posto'".

Mantenere il realismo

Per ottenere la famosa sospensione dell'incredulità e far sì che il pubblico partecipasse alle avventure di Jerry e Rachel in un mondo che sembra totalmente governato da un'entità misteriosa in grado di controllare qualsiasi dettaglio delle loro esistenze, i realizzatori si sono dati una regola: mantenere il realismo. "C'è un minimo di fantascienza al centro del film", spiega il co-produttore Chiarelli, "e per rendere la cosa credibile l'unico modo era quello di mantenere tutto il resto il più realistico possibile. Che si trattasse di un corridoio del Pentagono o della sede del governo, abbiamo lavorato duramente per ricreare tutto il più accuratamente possibile".

“Siamo stati molto attenti, nel corso dello sviluppo della sceneggiatura, a far sì che ogni esperienza vissuta dai nostri personaggi fosse possibile”, afferma Kurtzman. “Perché se anche una sola di esse fosse risultata incredibile, l'intera vicenda non si sarebbe più retta in piedi”.

Ormai il pubblico ha grande familiarità con le investigazioni militari e criminali per via dei telegiornali e dei vari programmi e show sull'argomento, pertanto era assolutamente indispensabile mantenere l'autenticità di questi aspetti. per essere sicuri che la parte militare non deludesse il pubblico, i realizzatori hanno chiesto l'aiuto di esperti del Pentagono. “E' molto difficile ottenere la collaborazione del Dipartimento della Difesa”, afferma il produttore Ed McDonnell. “Ma ci hanno aiutato molto per la sceneggiatura. Ci hanno assistito con grande disponibilità, per assicurare al film quel livello di realismo e di veridicità che altrimenti non sarebbe stato possibile raggiungere”. Ogni cosa, dai termini appropriati, alla postura del corpo e all'atteggiamento sono stati controllati e ricontrollati. “A D.J. e Shia piaceva consultare gli esperti che erano presenti sul set ogni giorno”.

Aggiunge LaBeouf, “C'era un esperto per ogni dettaglio – per controllare il modo in cui ti muovevi, come impugnavi la pistola, il modo in cui ti rivolgevi a questo o a quell'ufficiale”.

Rosario Dawson si è di fatto recata in visita presso il quartier generale OSI dell'Aeronautica Militare a Washington, D.C. per constatare di persona come vivesse nella realtà un agente come quello che lei interpreta nel film. “Le abbiamo organizzato degli incontri con i nostri agenti affinché vedesse come lavorano e come vivono”, spiega il consigliere tecnico dell'Aeronautica Militare Vince Aragona. La Dawson ha incontrato anche un'agente donna presso la base dell'Aeronautica Militare di Los Angeles. “Alla fine ha fatto la comparsa nel film”, apparendo accanto alla Dawson in alcune scene.

Altri militari reali hanno preso parte al film come comparse. “Quando ti ritrovi a disposizione dei veri agenti”, afferma Aragona, “che sanno già come camminare, comportarsi, come indossare propriamente l'uniforme, è quasi un regalo. Sono veri militari. E si divertono a prendere parte al film”.

La consulenza tecnica relativa alle indagini criminali è stata fornita da Tom Knowles, un esperto dell'FBI, pensionato da poco dopo 22 anni di servizio. Tra le altre cose, Knowles ha lavorato a stretto contatto con Thornton ed Ethan Embry, ed ha supervisionato la sceneggiatura per garantirne l'autenticità. “Mi hanno chiesto aiuto, per esempio, per una ‘scena del crimine’, per aiutare gli attori a capire quali fossero gli obiettivi su cui concentrarsi, quali prove fossero importanti e quali non lo fossero – cose simili”, spiega l'ex agente.

In una scena del crimine, viene ritrovato un corpo con un piccolo oggetto nell'orecchio, circondato da impronte di scarpe. “All'inizio si erano concentrati sulle impronte”, spiega Knowles. “Le impronte sul terreno sono delle ottime prove. Ma i microfoni, come tutti gli altri manufatti, in genere hanno un codice, cosa che può aiutare a risalire alla fabbrica o al rivenditore. E la cosa può condurti ad un probabile sospetto”.

Uno dei riconoscimenti ottenuti da Knowles è perfino finito, come parte dell'arredamento del set, su una parete dell'ufficio dell'agente Thomas Morgan. “Hanno lo stesso nome di battesimo”, afferma Carr. “Quindi se non lo guardi troppo attentamente potrebbe sembrare di Thomas Morgan”.

Anche Knowles appare in una scena, nella quale fa una delle cose che sa fare meglio – guidare come un poliziotto. “Sai, uno di questi inseguimenti veloci che nel mio mestiere si eseguono centinaia di volte. Sono stato solo molto attento a non distruggere la loro auto”, afferma, aggiungendo, “Sai, mi sono fatto una brutta reputazione perché ho distrutto un paio di automobili del governo nel corso della mia carriera”.

Il compito di creare un'ambientazione credibile per la storia è toccato allo scenografo Tom Sanders e alla sua squadra. “Desideravamo che tutto fosse il più realistico possibile”,

afferma Sanders. Nonostante i 90 set differenti e gli spasmodici ritmi di produzione, Sanders, che ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo lavoro in film come "Salvate il soldato Ryan", "Braveheart - Cuore impavido" e "Dracula", era felice di confrontarsi con la sfida particolare rappresentata da "Eagle Eye". E' stato un piacevole cambiamento di genere: "Avevo fatto parecchi film in costume, e quindi è stato anche divertente saltare nel mondo contemporaneo".

Per riprodurre degli ambienti particolari come il piano terra della Camera dei Rappresentanti nel Campidoglio statunitense per una scena in cui il Presidente sta pronunciando il discorso sullo Stato dell'Unione – un evento molto conosciuto dal pubblico americano – i realizzatori si sono recati più volte a Washington per le loro ricerche. Ricostruito quasi in scala in un teatro di posa da Sanders e dalla sua squadra, i dettagli del set erano così curati da colpire persino il più severo dei critici. "Francamente, le ricerche che erano state fatte già prima del mio arrivo sul posto erano accuratissime e fenomenali", afferma il consulente tecnico per la parte governativa Bryn Forhan. "Penso che abbiamo ottenuto il 110%".

L'arredatore del set Carr, non solo ha riprodotto la "mazza da cerimoniere" – un oggetto argentato che si vede raramente e che viene portato dal Sergente in carica quando presenta il President – ma anche il ritratto del Generale francese Lafayette, il primo portavoce straniero che ha parlato nella Casa dei Rappresentanti, e che è appeso in quella stanza. "Ho trovato una favolosa ritrattista di nome Marian Westall, che ha fatto parecchie ricerche su Lafayette ed ha anche trovato alcuni suoi ritratti", spiega Carr.

Alcune parti dell'edificio governativo erano naturalmente off-limits per le ricerche e le visite. Il Centro Nazionale per il Comando Militare è stato ideato e realizzato basandosi interamente sulla fantasia. "Non sapevamo come fosse", afferma Carr. "E non avevamo nessuna foto o altri documenti visivi cui ispirarci. Abbiamo pensato che fosse un luogo di lavoro, con molti monitor e scrivanie. Ma a nessuno è concesso di vederlo, pertanto nel caso di questo set ci siamo presi delle licenze artistiche – ed abbiamo tirato a indovinare".

Grazie alla collaborazione del Dipartimento della Difesa, alla produzione è stata concessa la rara opportunità di girare dentro al Pentagono, facendo anche atterrare un elicottero Blackhawk nel prato antistante l'edificio. Alla ripresa hanno collaborato i membri di vari dipartimenti, afferma Vince Ogilvie, Vice Assistente Speciale per l'Entertainment Media al D.O.D. "Abbiamo eseguito varie riprese aeree del Pentagono, e ciò ha richiesto la collaborazione congiunta del Dipartimento dei Trasporti, di quello per la Sicurezza Interna e di quello della Difesa, perché queste riprese dovevano essere effettuate in un corridoio aereo protetto e specifico della nostra capitale".

L'esperienza ha avuto un discreto impatto anche sull'attore Michael Chiklis. "Poter atterrare all'interno del Pentagono con un elicottero Blackhawk mi ha profondamente colpito", afferma l'attore. "E' fantastico poter vedere l'interno di quel luogo ed entrare in stanze dove solitamente i civili non sono ammessi ed avvertire veramente quel peso che il Segretario della Difesa porta sulle spalle. E' un privilegio veramente speciale per un attore".

Oltre a supervisionare le relazioni tra la produzione e il D.O.D, Ogilvie si è servito della sua esperienza derivatagli da 28 anni di servizio militare per aiutare Chiklis a dar forma al suo personaggio. "Ha unito le caratteristiche dei quattro Segretari della Difesa per cui ho personalmente lavorato per creare il personaggio di Geoff Callister", afferma Ogilvie.

Il Grande Fratello Ci Ossreva

La tua giornata di lavoro è finita. Spegni il computer e il network riferisce al tuo capo a che punto sei esattamente col rapporto che devi presentare venerdì. mentre torni a casa in macchina, ricevi un messaggio dal tuo sistema informatico di casa che ti dice: manca il latte. Il sistema GPS ti dice qual'è il posto più comodo per fermarti a comprarlo. Tuo figlio ti chiama per

dirti che resta a cena da un amico e tu sai esattamente dove si trova grazie al sistema GPS della tua auto. Gli ricordi di portarsi dietro la pompetta per l'asma grazie ad un messaggio da parte del sistema computerizzato che controlla le necessità mediche della tua famiglia, nel quale ti viene anche ricordato che è ora di fare il tuo check up annuale. Tutto questo non è più fantascienza.

Le nostre giornate sono scandite dall'uso della tecnologia a disposizione di tutti, dai telefoni cellulari ai navigatori satellitari, ai bancomat, ai computer, agli allarmi collegati con la polizia, alle videocamere di sorveglianza, agli autovelox, alle strisce magnetiche sulle carte di credito e sulle altre tessere e documenti vari. Tutte cose create per semplificarci la vita. I computer hanno semplificato la gestione e il controllo dell'informazione, delle comunicazioni, dei trasporti, degli apparati bellici, dei sistemi finanziari e della distribuzione energetica – le cose che rappresentano la spina dorsale della nostra esistenza. “Sono tutte cose nelle quali abbiamo investito parecchio”, afferma Shia LaBeouf, “e sono state realizzate per rendere più facile le nostre vite”.

“Tuttavia”, fa notare LaBeouf, “non molti si domandano come funzionino”. Ogni giorno, virtualmente e senza che ce ne accorgiamo, il nostro mondo viene registrato e archiviato in una banca dati: la nostra immagine, il nome, il numero di previdenza sociale, le preferenze negli acquisti, viviamo contemporaneamente nel mondo reale ed in uno virtuale. Chi siamo, cosa ci piace e cosa non ci piace, i nostri segreti, ciò che facciamo e che non facciamo, tutto entra a far parte del paesaggio digitale. I nostri visi, i nostri occhi, le nostre voci, tutte le nostre caratteristiche possono essere misurate, digitalizzate, registrate e archiviate per poter eventualmente essere recuperate in seguito. E con l'aumento e il miglioramento delle capacità dei computer, anche la possibilità di avere il controllo totale su tutto. “tutto quello che facciamo in questo film”, afferma Kurtzman, “in un modo o nell'altro riflette il mondo in cui viviamo”.

la domanda che il film solleva è: Che succederebbe se...? Se qualcuno trovasse il modo di accedere e di servirsi di tutta questa informazione e di tutta questa tecnologia? E se la usasse contro di voi?

La premessa alla base di questa inquietante situazione in cui delle persone innocenti vengono incastrate e inquisite è certamente più realistica adesso di quando non è venuta in mente a Spielberg. Negli anni trascorsi da quel momento ad ora la tecnologia si è sviluppata in maniera esponenziale. Un mondo in cui sei osservato, i tuoi movimenti vengono rintracciati, registrati ed archiviati, non è più fantascienza ma la quotidiana realtà. “la cosa più incredibile riguardo a tutto questo”, spiega LaBeouf, “è il fatto che Steven Spielberg avesse immaginato che sarebbe stato così già dieci anni fa”.

Come fa notare Kurtzman, le innovazioni tecnologiche si moltiplicano ad una tale velocità che nel periodo in cui lui e il produttore Roberto Orci hanno lavorato alla sceneggiatura, l'idea che inizialmente era ancora un po' fantasiosa si è trasformata in realtà. “Steven ci ha detto che al momento in cui gli venne l'idea per questo film, la storia sarebbe risultata ancora un po' fantascientifica”, afferma Kurtzman, “e si sarebbe estesa un po' oltre le possibilità del reale. E quello che è veramente emozionante adesso è che non si tratta più di fantascienza. La tecnologia sta cambiando così rapidamente che ha giocato a nostro favore negli ultimi due anni. Perché ogni giorno ci svegliamo e tutto è diventato più realistico”.

La cosa che fa più paura di coloro che manipolano Jerry e Rachel è la loro abilità di servirsi per i loro loschi scopi della tecnologia di cui tutti disponiamo e di cui tutti ci serviamo. L'interesse della Monaghan's è stato subito catturato dalla terrificante prospettiva della tecnologia a nostra disposizione utilizzata come un'arma. “E' una tecnologia utile e sulla quale contiamo”, afferma l'attrice. “E l'idea che possa, in realtà, venire utilizzata contro di noi, è per me assolutamente spaventosa – ed è proprio questa una delle cose che mi hanno più colpito nel leggere la sceneggiatura”.

Durante il suo interrogatorio, Jerry viene fatto fuggire da un ufficio dell' FBI con una gigantesca gru che si schianta contro una vetrata. Rachel guarda i monitor in un McDonalds e vede che le immagini trasmesse sono quelle, in diretta, di suo figlio su un treno. Una voce al telefono gli dice cosa devono fare esattamente volta per volta se non vogliono patire delle orribili conseguenze. Jerry e Rachel sono delle pedine del paesaggio digitale.

“Tutto quello che sappiamo è che la voce che ascoltiamo è quella di qualcuno che ha un immenso potere”, afferma LaBeouf, “Riesce ad entrare in ogni automobile, schermo di aeroporto, in qualsiasi cosa che sia collegata. Non sappiamo perché ci venga richiesto di fare certe cose. Sappiamo solo che la voce ha un grande potere e che noi, e le persone che amiamo, siamo in serio pericolo se non aderiamo alle loro richieste. Non sappiamo da dove venga, sappiamo solo che ci controlla attraverso ogni fonte tecnologica e che non c'è modo di sfuggirle”.

GLI INTERPRETI

SHIA LABEOUF (Jerry) è recentemente apparso nel blockbuster “Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo”, diretto da Steven Spielberg, accanto ad Harrison Ford, Karen Allen e a Cate Blanchett.

Lo scorso anno, LaBeouf si è fatto molto apprezzare dal pubblico internazionale quando è apparso nel thriller diretto da D.J. Caruso “Disturbia”, e poi ancora, nei panni di Sam Witwicky, nel blockbuster di Michael Bay, “TRANSFORMERS” del quale Spielberg è stato il produttore esecutivo. Ha anche prestato la voce ad un giovane pinguino, Cody Maverick, nel film d'animazione candidato all'Oscar “Surf's Up – Il re delle onde” accanto a Jeff Bridges, James Woods e a Zoey Deschanel.

nato e cresciuto a Los Angeles, in California, LaBeouf ha cominciato per così dire a recitare per divertire suo padre e sua madre alla tenera età di tre anni. Ha frequentato la Magnet School of Performing Arts della USC prima di iniziare la sua carriera d'attore ingaggiando un agente ad 11 anni.

LaBeouf ha debuttato nel film per la TV “Breakfast with Einstein” (1998) prima di venire ingaggiato per la pluri-premiata serie televisiva della Disney “Even Stevens”. Durante i successivi quattro anni la sua performance nella serie gli ha valso un premio Daytime Emmy for Outstanding Performer in a Daytime TV Series (2003) ed una candidatura allo Young Artist Award come migliore giovane attore protagonista in una serie TV (2000-2002).

Nel 2003, LaBeouf ha debuttato per il grande schermo accanto a Sigourney Weaver e a Jon Voight nella commedia “Holes – Buchi nel deserto”, basata sul best seller di Louis Sachar. Per questa sua performance, LaBeouf ha ottenuto una candidatura allo Young Artist Award nel 2004 come migliore giovane attore in un lungometraggio e il premio per la migliore nuova performance maschile agli MTV Movie Awards. Lo stesso anno ha ottenuto il ruolo di protetto di Bosley in “Charlie's Angels più che mai” ed è stato interprete del film, parte della serie della HBO “Project Greenlight”, “The Battle of Shaker Heights” prodotto da Matt Damon e Ben Affleck.

Sin dagli esordi, è passato di continuo a ruoli più impegnativi, come quello del giovane Robert Downey Jr. in “Guida per riconoscere i tuoi santi” (2006), che ha vinto il premio per il migliore Cast al Sundance Film Festival, e anche per il miglior cast dell'apprezzatissimo film di Emilio Estevez “Bobby” (2006).

Nel 2005, LaBeouf ha interpretato il giocatore di golf amatoriale Francis Ouimet in “Il più bel gioco della mia vita” (2005), diretto da Bill Paxton e basato sul best seller di Mark Frost. ha recitato accanto a Will Smith in “Io, Robot” nel 2004, al quale ha fatto seguito un ruolo da non protagonista in “Constantine”, il thriller di fantascienza basato sul fumetto *Hellblazer*, accanto a Keanu Reeves.

Grazie alle sue performance in "Disturbia" e in "TRANSFORMERS", LaBeouf ha ricevuto, nel 2007, il premio ShoWest come migliore stella maschile di domani, ed ha ottenuto quattro candidature al premio Teen Choice for "TRANSFORMERS," vincendo quella per il miglior attore emergente. ha anche vinto il premio Teen Choice per il migliore protagonista di un film di genere Horror/Thriller per la sua performance in "Disturbia", che gli ha valso anche uno Scream Award.

Ha appena ultimato di girare il film antologico "New York, I Love You".

MICHELLE MONAGHAN (Rachel) continua ad essere una delle più ricercate giovani attrici di Hollywood.

Monaghan è recentemente apparsa nella commedia "Un amore di testimone" , con Patrick Dempsey, e in "Gone Baby Gone" con Casey Affleck e Morgan Freeman, "The Heartbreak Kid", con Ben Stiller e "Missione: Impossibile III", nel quale recita accanto a Tom Cruise e a Philip Seymour Hoffman, per il regista J.J. Abrams.

In precedenza, aveva ottenuto ottime recensioni per la sua performance in "Kiss Kiss, Bang Bang", dello sceneggiatore-regista Shane Black, nel quale recita accanto a Robert Downey Jr. e Val Kilmer. Il film è stato presentato al Festival di Cannes. Ha poi recitato accanto a Charlize Theron, Frances McDormand e Sissy Spacek nel film "North Country" diretto da Niki Caro.

Gli altri film interpretati dalla giovane attrice includono "Profumo", "Vizio di famiglia", "Rosemund Pilcher: Solstizio d'inverno", "The Bourne Supremacy" e "Mr. & Mrs. Smith".

La Monaghan è interprete e produttore esecutivo di "Trucker", presentato quest'anno al Tribeca Film Festival.

ROSARIO DAWSON (Zoe) Rosario Dawson ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti per i tanti ruoli da protagonista sostenuti accanto ai maggiori attori e per la regia di alcuni dei più importanti registi dei nostri giorni, che hanno fatto di lei una delle attrici più ricercate di Hollywood.

La Dawson ha recentemente ultimato le riprese del film della Sony Pictures "Seven Pounds" accanto a Will Smith. Gabriele Muccino de "La ricerca della felicità" ha diretto il film, che racconta la storia di un uomo tormentato dai sensi di colpa che si innamora mentre cerca di togliersi la vita. La Dawson recita anche nel film della Weinstein Company's diretto da John Madden, "Killshot", accanto a Mickey Rourke, Diane Lane e Johnny Knoxville, basato sul giallo best-seller che racconta la storia di una coppia di testimoni facente parte di un programma di protezione ma ancora obiettivo di due sicari.

Nel 2008, la Dawson è stata interprete del dramma a sfondo politico "Explicit Ills", che è stato presentato all'SXSW Film Festival. Il film è stato grandemente acclamato dalla critica, ottenendo ben tre premi, compreso quello del "Pubblico".

In precedenza, era apparsa in "Deathproof", la metà dell'horror "Grindhouse" diretta da Quentin Tarantino (l'altra metà era stata diretta da Robert Rodriguez). "Deathproof" è stato presentato in concorso al Festival di Cannes del 2007 riscuotendo un discreto successo all'estero.

La Dawson è stata interprete ed ha prodotto il film "Descent - Discesa nelle tenebre" della regista Talia Lugacy. Presentato in prima mondiale al Tribeca Film Festival del 2007, ottenendo critiche entusiastiche, è stato il primo film auto-prodotto dalla Dawson per la sua casa di produzione, la Trybe Films. La Dawson ha anche prodotto un cortometraggio di 15 minuti

intitolato "Bliss Virus", scritto e diretto da Talia Lugacy. Inoltre, la Dawson spera di produrre presto il primo lungometraggio della Lugacy.

La Dawson ha ottenuto ampi consensi di critica per il suo ritratto di Becky, nel film di Kevin Smith "Clerks 2", per la Weinstein Company, nel 2006. E' apparsa anche in "Guida per riconoscere i tuoi santi", accanto a Robert Downey Jr., Shia LaBeouf, Dianne Wiest, Chazz Palminteri e a Channing Tatum. The film è stato molto apprezzato al Sundance Film Festival dove ha ricevuto il premio speciale della giuria per un film drammatico.

Nel 2004 e nel 2005, la Dawson ci ha regalato tre performance memorabili in film corali. E' stata Roxanne, la moglie di Alessandro il Grande nel colossal di Oliver Stone "Alexander", completando un cast stellare che comprendeva Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony Hopkins e Jared Leto; ha fatto molto parlare di se per la sua interpretazione nel noir di Robert Rodriguez/Frank Miller "Sin City", con Bruce Willis, Benicio Del Toro, Clive Owen e Brittany Murphy (e reciterà nell'attesissimo "Sin City 2"); ed è stata poi Mimi Valdez nel film diretto da Chris Columbus "Rent", un adattamento del musical di Broadway di Jonathan Larson, con gli interpreti originali del musical Anthony Rapp, Adam Pascal, Jesse Martin e Taye Diggs.

Nel 2003, la Dawson ha recitato insieme a Dwayne Johnson, Seann William Scott e Christopher Walken nella commedia d'azione della Universal, "Il tesoro dell'Amazzonia", nel quale interpretava il capo dei ribelli brasiliani, dei quali conduce la rivolta nel nome del denaro e dei diritti spettanti loro. E' apparsa anche ne "L'inventore di favole", con Hayden Christensen, Chloe Sevigny e Steve Zahn; e nel film indipendente "This Girl's Life" con James Woods e Juliette Marquis.

La Dawson si è fatta notare per la sua straordinaria interpretazione nel film di Spike Lee "La 25a ora", con Edward Norton, Philip Seymour Hoffman e Barry Pepper. Ha recitato accanto a Will Smith e a Tommy Lee Jones nel film della Columbia Pictures "Men in Black II", in "Pluto Nash", accanto ad Eddie Murphy e in "Chelsea Walls" per la regia di Ethan Hawke, basato sul lavoro teatrale omonimo.

La Dawson è apparsa in "The First \$20 Million Is Always the Hardest" scritto da Jon Favreau e diretto da Mick Jackson. tra gli altri film interpretati dall'attrice ricordiamo il film della Paramount Classics, "Sidewalks of New York", una commedia romantica scritta e diretta dalla star del film, Ed Burns, nel quale recita insieme ad Heather Graham, Stanley Tucci e Brittany Murphy. She poi apparsa nel seguente film di Burns, "Ash Wednesday" ancora con Burns e con Elijah Wood.

E' anche stata interprete del film indipendente, "Love in the Time of Money", scritto e diretto dal regista teatrale Peter Mattei, presentato ed accolto molto bene al Sundance Film Festival del 2002. Nel film recitano anche Steve Buscemi, Carol Kane, Michael Imperioli e Adrian Grenier.

La Dawson ha debuttato nel cinema nel controverso e molto acclamato film "Kids." Diretto dal direttore della fotografia Larry Clark e scritto da Harmony Korine, "Kids" racconta il periodo caotico di 24 ore di alcuni skaters di new York. Nel film appaiono ragazzini di strada di New York accanto ad attori professionisti. Quando il film è stato presentato a sorpresa alla proiezione di mezzanotte del Sundance ed è andato in concorso a Cannes, la carriera della Dawson era ormai decollata.

Tra gli altri film dell'attrice ricordiamo "He Got Game", di Spike Lee, con Denzel Washington; "Una voce per gridare", con Forest Whitaker e Vanessa Williams; "Pazzo di te", con Freddie Prinze Jr.; e "Josie and the Pussycats", con Rachel Leigh Cook e Tara Reid.

Dawson attualmente risiede a Los Angeles.

MICHAEL CHIKLIS (Callister) recita nella serie televisiva "The Shield", nei panni del Detective Vic Mackey, a capo della unità Strike Team che agisce secondo regole molto particolari. La serie, molto apprezzata dalla critica, è alla sua settima stagione. Chiklis è stato produttore e regista di vari episodi della serie. Il passaggio dietro alla MDP si è avuto alla terza stagione, quando ha diretto l'episodio intitolato "Slipknot".

Chiklis ha ottenuto numerosi premi per la sua innovativa performance in "The Shield", a cominciare dal Television Critics Association Award for Individual Achievement in Drama nel 2002. La rivista *Time* ha detto di Chiklis "la sua è stata la performance televisiva dell'anno". Ha poi vinto sia l'Emmy che il Golden Globe nel 2003. Da allora, ha ottenuto candidature al Golden Globe come Best Actor in a Drama Series sia nel 2004 che nel 2005.

Chiklis è apparso nel blockbuster d'azione della 20th Century Fox "I fantastici quattro", e nel sequel "I fantastici quattro e Silver Surfer". ha interpretato Ben Grimm, ovvero la Cosa, uno dei personaggi più amati dei fumetti Marvel.

Attore nato, Chiklis ha cominciato ad esibirsi per i suoi familiari all'età di cinque anni, intrattenendoli con le sue divertenti imitazioni. Già da bambino, Chiklis ha preso parte a diverse rappresentazioni teatrali, guadagnandosi la sua Equity card (tessera di attore professionista) a soli 13 anni. ha poi frequentato la Boston University's School of Performing Arts conseguendo un B.F.A.

Pochi giorni dopo aver conseguito il diploma, Chiklis ha fatto un provino per il ruolo di John Belushi nel controverso film "Wired", un ruolo che alla fine avrebbe ottenuto ben tre anni dopo. E' anche apparso in molte famose serie Tv come "Miami Vice", "Avvocati a Los Angeles", "Murphy Brown" e "Seinfeld."

Nel 1991 Chiklis si è aggiudicato il ruolo principale nella serie "The Commish" andata in onda sulla ABC dal 1991 al 1996. Chiklis interpretava Tony Scali, il duro ma compassionevole commissario di polizia adorato dai suoi colleghi. Il ruolo era basato su un vero commissario di polizia di New York e per interpretarlo sarebbe servito un uomo più anziano, ma Chiklis è riuscito a convincere i produttori e ad aggiudicarsi la parte.

Quando la serie "The Commish" è finita, Chiklis è andato a Broadway a recitare il monologo "Defending the Caveman". Tra i vari film interpretati dall'attore ricordiamo il thriller dell'orrore "Rise - la setta delle tenebre", nel quale appare accanto a Lucy Liu, "The Tax Man" con Joe Pantoliano, "Do Not Disturb - Non disturbare", con William Hurt e Jennifer Tilly, "Last Request" e "Body and Soul". Tra gli altri ruoli interpretati per la Tv ricordiamo quello di Chris Woods, il padre casalingo della commedia della NBC "Daddio", e quello di Curly nel film della ABC "The Three Stooges", del quale Mel Gibson è stato il produttore esecutivo.

ANTHONY MACKIE (Scott), ha studiato presso la Julliard School of Drama, è un giovane attore di talento in grado di interpretare una vasta gamma di personaggi.

Mackie è stato scoperto grazie alle critiche brillanti ottenute per la sua interpretazione di Tupac Shakur nel lavoro teatrale off Broadway "Up Against the Wind". Subito dopo, Mackie ha debuttato in grande nel cinema impersonando il ruolo della nemesi di Eminem, Papa Doc, nel film di Curtis Hanson "8 Mile". La sua performance ha catturato l'attenzione di Spike Lee, che in seguito lo ha voluto per "Sucker Free City" e "She Hate Me", selezionati nel 2004 per il Toronto

Film Festival Masters Program. E' apparso anche nel film di Clint Eastwood vincitore del premio Oscar "Million Dollar Baby", accanto a Hilary Swank, Morgan Freeman e allo stesso Eastwood; nel film di Jonathan Demme, "The Manchurian Candidate", accanto a Denzel Washington e a Liev Schreiber; e nella commedia "The Man - La talpa" con Samuel L. Jackson.

Mackie si è guadagnato una candidatura all'IFP Spirit and Gotham Award per la sua performance nel film di Rodney Evans' "Brother to Brother", che ha vinto il premio speciale della giuria per il genere drammatico al Sundance Film Festival del 2004, e il premio per il miglior lungometraggio agli Independent Spirit Awards. Nel 2005, è apparso accanto a David Strathairn, Timothy Hutton e a Leelee Sobieski in "Heavens Fall", un film indipendente presentato in anteprima all' SXSW Film Festival ad Austin nel 2006 che si basa sulla vera storia del processo agli Scottsboro Boys.

Mackie è apparso in cinque diversi film nel 2006. Oltre a "We Are Marshall", è stato interprete di "Half Nelson", con Ryan Gosling, un adattamento del regista Ryan Fleck del cortometraggio vincitore del Sundance "Gowanus Brooklyn"; del film diretto da Preston Whitmore, "Crossover"; del giallo di Frank E. Flowers "Haven", con Orlando Bloom e Bill Paxton; e dell'adattamento per il grande schermo di "Freedomland" di Richard Price, con Samuel L. Jackson.

Prima di recitare per il grande schermo, Mackie ha preso parte a molti lavori teatrali on e off Broadway. Il suo debutto a Broadway è stato nei panni del nipote balbuziente, Sylvester, nella pièce di August Wilson "Ma Rainey's Black Bottom", con Whoopi Goldberg. Ha poi interpretato il ruolo principale nella moderna re-interpretazione di Regina King del dramma di Chekov "Il gabbiano", e nel ruolo reso famoso da Denzel Washington 20 anni prima, nel lavoro vincitore del Pulitzer "Soldier's Play". Più di recente, Mackie ha preso parte alla produzione di "August Wilson's 20th Century" al Kennedy Center con letture da ciascuna dei dieci lavori che fanno parte del ciclo di August Wilson. Mackie spera di poter tornare a calcare le scene al più presto.

Inoltre, Mackie sarà Buddy Bolden in "Bolden!", un film biografico sul noto cornettista di New Orleans. Vestirà i panni di Sanborn in "The Hurt Locker", un dramma di guerra ambientato in Iraq. Mackie ha cominciato a girare, nel ruolo di Tupac Shakur, "Notorious", un film biografico sul rapper Notorious B.I.G diretto da George Tillman Jr., con Jamal Woolard nel ruolo principale.

BILLY BOB THORNTON (Morgan) è uno sceneggiatore, attore, regista e musicista, vincitore del premio Oscar, con alle spalle una lunga carriera nel cinema, in televisione e in teatro. Carismatico e dal talento straordinario, Thornton si è affermato come uno dei filmmaker più ricercati della sua generazione.

Thornton sta vivendo un momento d'oro come attore. recentemente è stato interprete della commedia della New Line Cinema "Mr. Woodcock", del film della Warner Bros. Pictures "The Astronaut Farmer", diretto dai fratelli Polish, di "School for Scoundrels", il remake di "The Bad News Bears" per la Paramount Pictures e di "Friday Night Lights" per la Universal Pictures. Si è guadagnato una candidatura al Golden Globe come Migliore Attore in un Musical o in una Commedia per la sua performance nel divertente film "Babbo bastardo", ed ha ottenuto critiche entusiastiche per la sua interpretazione del leggendario Davy Crockett nel film della Touchstone Pictures "The Alamo".

Apparirà prossimamente in "The Informers", un adattamento per il grande schermo del best seller di Bret Easton Ellis, ed ha recentemente ultimato le riprese di "Manure", lavorando ancora una volta con i registi di "Astronaut Farmer", i fratelli Polish.

Mostrando una straordinaria versatilità nella recitazione, nel 2001 Thornton ha interpretato la commedia "Bandits" diretta da Barry Levinson, accanto a Bruce Willis e a Cate

Blanchett; il film noir "L'uomo che non c'era", dei fratelli Coen; ed il drammatico e toccante "Monster's Ball", nel quale appare accanto ad Halle Berry, Peter Boyle e Heath Ledger.

Ciascuna di queste tre performance è stata salutata con grande entusiasmo da pubblico e critica e Thornton è stato nominato Migliore Attore del 2001 dal National Board of Review, ottenendo candidature al Golden Globe per "L'uomo che non c'era" e per "Bandits", oltre ad una candidatura al premio dell' American Film Institute come migliore attore per "L'uomo che non c'era".

Nel 1996 Thornton ha diretto, interpretato ed adattato dal suo lavoro teatrale il film "Sling Blade – lama tagliente", confermando definitivamente il suo status di filmmaker di enorme talento. Per il suo lavoro ha ottenuto un Oscar per la migliore sceneggiatura non originale ed una candidatura allo stesso premio come migliore attore. Il film, prodotto da The Shooting Gallery e distribuito dalla Miramax, vanta come altri interpreti Robert Duvall, J.T. Walsh, Dwight Yoakum e John Ritter.

Prima di "Sling Blade – Lama tagliente", Thornton aveva già alle spalle una lunga serie di film. Ha scritto ed interpretato "One False Move", che gli ha immediatamente valso il plauso della critica. La potente sceneggiatura di Thornton (scritta insieme a Tom Epperson) è stata arricchita dalla sua interpretazione del personaggio del criminale ricercato. Il film, diretto da Carl Franklin, ha riscosso uno straordinario successo.

In oltre, Thornton è apparso in film come "Il vincitore" del regista Alex Cox, nel film della Paramount Pictures, "Proposta indecente", diretto da Adrian Lyne, in "Deadman" del regista Jim Jarmusch, distribuito dalla Miramax in "Tombstone", diretto da George Cosmatos per la Buena Vista Pictures.

Tra gli altri molti film interpretati da Thornton ricordiamo "Sfida tra i ghiacci", "Patto di sangue", "Giorni di gloria, giorni d'amore" e "The Stars Fell on Henrietta".

In veste di sceneggiatore, Thornton ha lavorato a molti progetti della United Artists, Miramax, Universal Studios, Warner Bros., Touchstone Pictures, Island Pictures, David Geffen Productions e della HBO. ha anche scritto la sceneggiatura di "A Family Thing", un film molto apprezzato dalla critica, con Robert Duvall e James Earl Jones, per la United Artists.

Thornton è stato uno dei protagonisti del blockbuster di azione/avventura "Armageddon – Giudizio finale", con Bruce Willis e prodotto da Jerry Bruckheimer, e insieme a Sean Penn e Nick Nolte di "U-Turn – Inversione di marcia", diretto da Oliver Stone, di "I colori della vittoria", accanto a John Travolta e ad Emma Thompson, per la regia di Mike Nichols, e della commedia "Pushing Tin", con John Cusack.

Thornton è stato candidato all'Oscar e al Golden Globe come Migliore Attore Non Protagonista per la sua splendida performance in "Soldi sporchi", del regista Sam Raimi, e nella stessa categoria ha ottenuto il premio della Los Angeles Film Critics Association ed una candidatura a quello della Screen Actors Guild.

Per la seconda e terza prova come regista, Thornton ha scelto la commedia "Daddy and Them", che ha anche scritto ed interpretato, e l'adattamento del romanzo epico di Cormac McCarthy "All The Pretty Horses", con Matt Damon, Penelope Cruz ed Henry Thomas.

Thornton ha anche co-sceneggiato "The Gift", con Cate Blanchett, Giovanni Ribisi e Hilary Swank. Tra gli altri suoi film ricordiamo "Amici di letto", con Charlize Theron, Patrick Swayze e Natasha Richardson della Miramax Films; il dramma "Levity", nel quale recita accanto a Morgan Freeman, Holly Hunter e Kirsten Dunst; "Prima ti sposo, poi ti rovino", con George Clooney e Catherine Zeta-Jones; e "Love Actually", con Hugh Grant, Laura Linney e Liam Neeson.

I REALIZZATORI

D.J. CARUSO (Diretto da) ha recentemente firmato la regia del thriller "Disturbia", con Shia LaBeouf. Prima aveva diretto "Rischio a due", con il vincitore del premio Oscar Al Pacino e Matthew McConaughey, una storia dal ritmo vertiginosa ambientata nel mondo del gioco d'azzardo. Al film è seguito il successo del 2004 "Taking Lives – Identità violate", interpretato da Angelina Jolie ed Ethan Hawke; un thriller mozzafiato con un agente dell' FBI a caccia di un elusivo serial killer.

Sebbene Caruso si sia fatto strada nel mondo della TV come regista, è stato il suo primo film per il grande schermo, "The Salton Sea" a segnare il suo successo nel campo. Il thriller noir del 2002, con Val Kilmer, è stato giustamente apprezzato per le interpretazioni e per il forte impatto visivo.

Nel 2002, ha diretto alcuni episodi di successo della serie televisiva "The Shield" e di "Robbery Homicide Division", di Michael Mann. Inoltre ha diretto numerosi episodi della serie televisiva di Steven Spielberg, "High Incident" per la ABC, e di "Dark Angel", di James Cameron.

Nel 1998, insieme allo sceneggiatore Frank Darabont ha realizzato "Black Cat Run", il film della HBO che ha segnato il maggiore indice di ascolto quell'anno. In una delle sue prime esperienze da regista, Caruso ha collaborato con lo sceneggiatore Scott Rosenberg alla realizzazione del pluri-premiato cortometraggio del 1996, "Cyclops, Baby".

Caruso è anche produttore e produttore esecutivo di molti film e produzioni televisive. Nel 1995, è stato il produttore esecutivo di "Minuti contati", con Johnny Depp. L'anno precedente, è stato il regista delle riprese speciali di "Omicidio nel vuoto", con Wesley Snipes. Il film ha ottenuto molti plausi per l'ingegnosa e la bellezza delle riprese aeree di Caruso.

Tra le cose da lui prodotte per la televisione ricordiamo il film TV della HBO "Rebound: The Legend of Earl 'The Goat' Manigault", del 1996 con Don Cheadle, candidato all'Image Award.

Caruso si è laureato presso la Pepperdine University ed ha iniziato a lavorare nel mondo del cinema come segretario di produzione.

DAN MCDERMOTT (Sceneggiatura/Storia) ha mosso i primi passi ad Hollywood come direttore per la TV. Inizialmente ha lavorato per la Fox Network, dove ha raggiunto la posizione di vice presidente esecutivo dei programmi di intrattenimento in prima serata, ed è stato poi presidente della DreamWorks Television.

Alcuni anni fa ha venduto la sua prima sceneggiatura, "Selling Time" alla Fox 2000. Scatenando il panico tra amici, familiari e con una buona dose di paura, ha bruciato i suoi abiti da direttore, lasciato il lavoro ed ha intrapreso la carriera di sceneggiatore.

Questo è il suo primo film importante.

negli ultimi anni ha scritto "The Adventurers Club" per Tom Cruise; ha poi creato ed è stato il produttore esecutivo della serie televisiva "Angela's Eyes" per la Lifetime Network.

ha scritto una versione contemporanea di "Soylent Green" per la Warner Bros., ed ha rivisto i film di "Charlie Chan" con Lucy Liu nei panni del grande detective, per la 20th Century Fox.

Al momento McDermott sta scrivendo "Sinners and Saints", un dramma di un'ora per la Fox Network; "Wasteland" è invece un film basato sul graphic novel –pubblicato dalla Oni Press; ed una miniserie di quattro ore per la AMC sulla colonizzazione dell'America dal punto di vista degli indigeni – Gli Indiani Pequot della River Valley del Connecticut, che popolavano quelle terre da molto prima dell'arrivo degli inglesi e degli olandesi.

McDermott si è diplomato presso la UCLA School of Film and Television ed ha frequentato il programma di sceneggiatura dell'American Film Institute.

JOHN GLENN (Sceneggiatura) è nato a Tuscaloosa, in Alabama e si è trasferito a Los Angeles per studiare sceneggiatura e regia presso il prestigioso Art Center College of Design di Pasadena. Glenn ha studiato anche recitazione ed è stato molto coinvolto nella scena musicale locale di Los Angeles sia come membro della sua band che in veste di finanziatore e produttore di un disco di country music.

Glenn ha scritto sceneggiature ed ha creato show per la televisione per la Sony, la Warner Bros., la NBC, la 20th Century Fox/FBC, la Disney, la Fox 2000, la Paramount, la Touchstone/ABC, la Revolution e per la DreamWorks.

ha lavorato con produttori del calibro di Andrew Lazar, Jerry Bruckheimer, Dick Zanuck, David Hoberman e Todd Lieberman, Bud Yorkin, Adam Schroeder, Kevin Falls e Brancato-Salke, e molti altri ancora.

Glenn ha recentemente debuttato come regista, dirigendo "The Heaven Project", con Paul Walker, Piper Perabo e Bob Gunton.

Inoltre, ha venduto la sua sceneggiatura originale "Lailoken" alla Warner Bros. Pictures e sta per concludere un accordo per dirigere il suo secondo film.

Glenn sta attualmente lavorando alla sceneggiatura di "Junkers", per il regista Gil Kenan e per il produttore Mark Gordon. Inoltre, sta anche scrivendo ed è il produttore esecutivo di "Fix It Men" per Gordon e la Touchstone television.

Lo rappresentano Nicole Clemens, Dan Rabinow, Kevin Crotty e Pete Stone alla ICM, Brian Lutz della Brian Lutz Management e Warren Dern della Sloane, Offer, Weber & Dern.

Glenn vive a Los Angeles con sua moglie e i loro tre bambini.

TRAVIS ADAM WRIGHT (Sceneggiatura) è il figlio orgoglioso di un pilota di caccia dell'Aviazione Militare decorato con la Stella d'Argento in Vietnam per il servizio reso nel fallito raid di Son Tai per salvare un POW americano tenuto prigioniero ad Hanoi nel novembre del 1970; ed è ancora più fiero di sua madre, che lo ha allevato da sola insieme a suo fratello lavorando come aiuto legale specializzata nelle cause legate alle emergenze sanitarie della popolazione indigente di Phoenix.

Nel 1993, Wright ha conseguito un BA in scienze politiche e in scrittura creativa presso il Pitzer College di Claremont, in California, dove è stato il promoter di due dozzine di concerti prima di compiere vent'anni, compresi alcuni artisti allora ancora sconosciuti come Horace Pinker, i No Doubt e Ben Harper.

A metà degli anni Novanta, ha lavorato nel marketing alla Buena Vista Pictures, occupandosi di tutto, da "Pocahontas" a "Nixon." ha poi occupato per due anni la scrivania del direttore di produzione Allison Shearmur mentre lei era alla Walt Disney Pictures e all'Universal.

Nel 2000, Wright si è diplomato presso la UCLA's School of Theater, Film and Television conseguendo un MFA in sceneggiatura. Alla UCLA, ha vinto il "Jack Nicholson Prize in Screenwriting" ed ha studiato con gli sceneggiatori Michael Colleary ("Face Off - Due facce di un assassino"), Dan Pyne ("Il caso Thomas Crawford") e David Koepp ("Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo").

Wright si è unito all'amico d'infanzia John Glenn per scrivere "Red World", acquistata dalla Touchstone Pictures/Jerry Bruckheimer Films nel 2000. Wright e Glenn di seguito hanno scritto la sceneggiatura per il remake del film tratto dal romanzo di Giulio Verne "Viaggio al centro della terra" per la Fox 2000 e per i leggendari Richard Zanuck e Bernie Schwartz, e poi

anche i remake de "I guerrieri della notte", per la Paramount e per il produttore David Gale e di "Scontro fra titani", per la Warner Bros. e per il produttore Adam Schroeder.

Per la televisione, Wright e Glenn hanno scritto gli episodi pilota di "Deegan's Law", per i produttori Bert Salke e Chris Brancato, di "Payback" per il produttore Kevin Falls e di "Silverlake" per la Fox/FBC, ed anche di "Black Star" per la UPN e per il produttore Mark Stern.

Il duo è stato portato nel progetto di "Eagle Eye" nel 2005, una vera conquista per Wright che è cresciuto in Arizona sognando di lavorare con l'idolo della sua infanzia, il produttore esecutivo Steven Spielberg.

Wright è stato recentemente il produttore del film con cui Glenn ha debuttato nella regia, "The Heaven Project" con Paul Walker e Piper Perabo. Scrivendo separatamente, Wright e Glenn stanno nuovamente collaborando per aggiornare "Red World", che hanno da poco riacquisito dalla Disney.

Al momento Wright sta mettendo insieme "Hunting the Wolf" (adattando *The Berkut* di Joseph Heywood), un thriller ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale sulle conseguenze immaginarie di una possibile finzione da parte di Hitler della sua stessa morte e del suo ipotetico tentativo di fuggire in Europa; ed anche "Harlem Hellfighters" (una sceneggiatura di Wright e del suo compagno di studi alla UCLA, Robert Davenport), un dramma che racconta la storia vera di una pattuglia di soldati afro-americani che hanno diffuso il jazz in Francia durante la Prima Guerra Mondiale. Insieme a Davenport, Travis ha anche co-sceneggiato "Santa vs. Scrooge", una rivisitazione del mito di Babbo Natale ambientata nel 19° secolo a New York, che coinvolge Washington Irving, Rip Van Winkle ed un orfano di nome Nick.

Durante lo sciopero del 2007 dei WGA, Travis ha fondato la Beyond Comics, una società che ha l'obiettivo di unire sceneggiatori e artisti per aiutarli a pubblicare in proprio i loro graphic novels. Il primo progetto, *The End of Chivalry* (illustrazioni di Sergio Vasquez; storia di Travis Wright) è stato presentato quest'anno al Comic-Con. *The End of Chivalry* è centrato su una storia d'amore shakesperiana sullo sfondo di un'ultima grande battaglia tra cavalieri medievali, dove gli antichi codici d'onore vengono violati e nasce il nuovo modo di fare la guerra.

Nel 2008, Wright è stato uno dei membri fondatori del Comitato degli Sceneggiatori Indiani Americani del WGA, dedicato a far emergere i nuovi sceneggiatori nativi americani. Come presidente del Subcommittee on Outreach, ha collaborato a rendere funzionale il programma California Outreach del WGA, dove sceneggiatori affermati tengono seminari di un week-end nelle riserve di tutto lo stato.

Wright vive a Westwood, a Los Angeles, con sua moglie Sabrina, la loro figlia neonata Evelyn ed il loro Boston terrier.

HILLARY SEITZ (Sceneggiatura) si è diplomata presso la Yale University e lavora come sceneggiatrice da oltre un decennio. Il suo primo progetto per una Major è stato il thriller della Warner Bros. "Insomnia", diretto da Christopher Nolan e con i vincitori del premio Oscar Al Pacino, Robin Williams e Hilary Swank. Da allora in poi la Seitz ha lavorato senza sosta, scrivendo e riscrivendo le sceneggiature dei film più svariati come "The Italian Job", "Io Robot" ed "Come d'incanto". "Eagle Eye" è il suo primo progetto per la DreamWorks Pictures, tuttavia segna la sua seconda collaborazione con il regista D.J. Caruso, con il quale aveva precedentemente collaborato per "Taking Lives - Identità violate". Al momento sta adattando il thriller d'azione "Button Man", basato sull'acclamato graphic novel per la DreamWorks e per il produttore Mike DeLuca.

ALEX KURTZMAN e ROBERTO ORCI (Produttori) sono dei creativi visionari che lavorano insieme da lungo tempo e sin dai tempi in cui sperimentavano la loro capacità narrativa innovativa in un liceo di Los Angeles. Separatamente, hanno inizialmente firmato originali racconti di avventura e realizzato ambiziosi home video, hanno poi unito le loro forze, sognando di poter un giorno portare i loro film al grande pubblico. La scorsa estate questo loro sogno si è avverato con "TRANSFORMERS", un adattamento di una famosa serie animata che ha incassato oltre 700 milioni di dollari nel mondo. Il duo ha recentemente scritto il suo sequel insieme ad Ehren Kruger, e il film è attualmente in via di realizzazione.

Ispirati dalle storie enfaticizzate dei film Spielbergiani d'azione-avventura, Kurtzman e Orci si sono ritrovati dopo il college ed hanno scritto le acclamate serie televisive "Hercules" e "Xena: la principessa guerriera", dove sono diventati subito capo-sceneggiatori all'età di 23 anni.

Nel 2003, Kurtzman e Orci sono stati chiamati a scrivere la serie di successo di J.J. Abrams "Alias", ed in breve sono diventati i produttori esecutivi dello show. Nel 2006, il duo si è riunito con Abrams per scrivere la sceneggiatura del terzo film della serie "Missione: Impossibile", con Tom Cruise nei panni del super agente Ethan Hunt, molto apprezzata dai critici perchè aggiungeva spessore ed umanità alla serie, incassando oltre 397 milioni in tutto il mondo.

Prima di "Missione: Impossibile III", Kurtzman e Orci avevano già sfondato grazie al thriller di fantascienza "The Island", che ha segnato il loro debutto nella sceneggiatura per il grande schermo ed è stato diretto da Michael Bay. Alla fine del 2005 è uscito "La leggenda di Zorro", con Catherine Zeta-Jones e Antonio Banderas.

Kurtzman e Orci sono attualmente in fase di post-production per "Star Trek," la cui uscita negli Stati Uniti è prevista a maggio del 2009, per la regia di J.J. Abrams. I due hanno scritto una sua storia originale basandosi sul classico del cinema e della Tv, e sono anche i produttori esecutivi del film.

Accanto ai loro progetti di sceneggiatura, Kurtzman e Orci stanno producendo una serie sempre più vasta di film tramite la loro società K/O di base alla DreamWorks. "Eagle Eye" è il primo film realizzato grazie a questo accordo. Stanno inoltre producendo "The Proposal", con Sandra Bullock e Ryan Reynolds, "Cowboys and Aliens", "Nightlife", "Deep Sea Cowboys" e "Atlantis Rising". Sono anche i produttori di "28th Amendment" per la Warner Bros.

In seguito al successo di "TRANSFORMERS" e dei loro successivi progetti, Kurtzman e Orci stanno usando la loro posizione nel mondo dello spettacolo per coltivare giovani sceneggiatori di talento ed aiutarli a trovare le loro voci individuali grazie ad un accordo unico con la DreamWorks e la Paramount, secondo il quale la squadra produce i propri progetti e si occupa anche dello sviluppo di quelli di altri sceneggiatori.

Kurtzman e Orci vivono entrambi con le rispettive famiglie a Los Angeles.

PATRICK CROWLEY (Produttore) è un produttore di film espertissimo. Ha prodotto la serie di film "Bourne", con Matt Damon, che ha riscosso un'enorme successo: "The Bourne Identity", "The Bourne Supremacy" e "The Bourne Ultimatum". Ha anche prodotto "8 amici da salvare", diretto da Frank Marshall e con Paul Walker.

Crowley ha mosso i primi passi nel cinema come assistente alla regia, lavorando accanto a registi del calibro di Karel Reisz e John Schlesinger. E' stato il produttore esecutivo di "Sleepless in Seattle", "Vento di passione" e di "Charlie's Angels: più che mai".

Dal 1994 al 2000 è stato il vice presidente esecutivo della produzione della New Regency Productions. Ha supervisionato la produzione di film come "L.A. Confidential", "Fight Club", "Heat", "Il momento di uccidere", "L'avvocato del diavolo", "City of Angels", "Entrapment", "Tin Cup", "Il negoziatore" e molti altri ancora.

Crowley è anche il capo dell' E-studio Network, un database e gestore di documenti con base in Internet utilizzato dai Walt Disney Studios, ed è partner della GamePlan, un servizio di consulenze per la produzione pensato sia per gli studios che per gli indipendenti.

STEVEN SPIELBERG (Produttore esecutivo) ha vinto tre premi Oscar, uno per la migliore regia ed uno per il miglior film per "Schindler's List" ed un terzo per la regia di "Salvate il soldato Ryan." Ha ottenuto candidature per la migliore regia anche per "Munich", "E.T.: l' Extraterrestre", "I predatori dell'arca perduta" ed "Incontri ravvicinati del terzo tipo".

Nel 1994, "Schindler's List" ha ottenuto plausi in tutto il mondo ed è stato il film che ha ottenuto il maggior numero di riconoscimenti quell'anno, per un totale di sette Oscar, compresi i sopra citati due per il miglior film e la migliore regia. Il film è stato anche considerato il migliore dell'anno da una quantità di organizzazioni di critici, oltre ad ottenere sette premi BAFTA, compresi due per Spielberg. Ha anche vinto il premio Golden Globe e quello della Directors Guild of America.

L'acclamato dramma ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, "Salvate il soldato Ryan", con Tom Hanks, ha registrato negli USA gli incassi più alti del 1998. Il film ha anche ottenuto cinque premi Oscar, compreso quello per Spielberg come Migliore Regista, due premi Golden Globe, per il Miglior Film (Drama) e per il Miglior regista, e moltissimi altri riconoscimenti sempre per queste due categorie. Inoltre, Spielberg ha vinto un premio DGA e un premio della Producers Guild of America. Quell'anno, la PGA ha anche conferito a Spielberg il prestigioso Milestone Award per il contributo storico all'industria del cinema.

Spielberg ha vinto il primo DGA Award per "Il colore viola" ed è stato candidato allo stesso premio per "E.T.: l' Extraterrestre", "I predatori dell'arca perduta", "Incontri ravvicinati del terzo tipo", "L'impero del sole", "Lo squalo", "Amistad" e "Munich". Dieci candidature in tutto, più di quelle ottenute da qualsiasi altro regista nella storia del cinema, e nel 2000, anche il premio DGA alla carriera. Lo stesso premio gli è stato conferito anche dall' American Film Institute, unendosi al prestigioso Irving G. Thalberg Award da parte dell' Academy of Motion Picture Arts and Sciences, ed il Kennedy Center Honor.

Per la televisione, sulla scia di "Salvate il soldato Ryan", Spielberg e Tom Hanks sono stati i produttori esecutivi di "Band of Brothers" per la HBO e per la DreamWorks Television. Basata sull'omonimo libro di Stephen Ambrose, il progetto basato su fatti reali della Seconda Guerra Mondiale ha vinto i premi Emmy e Golden Globe per la migliore mini serie televisiva. Spielberg ed Hanks al momento stanno sviluppando "The Pacific", una mini serie sulla Seconda Guerra Mondiale centrata sulle battaglie svoltesi nel Pacifico.

Spielberg ha vinto un altro Emmy per la Straordinaria Miniserie con "Steven Spielberg Presents Taken", un programma per il canale di fantascienza SciFi Channel sui rapimenti da parte degli alieni, del quale è stato il produttore esecutivo. Al momento sta lavorando allo sviluppo di un'altra mini serie per il canale di fantascienza SciFi Channel intitolata "Nine Lives". Sempre per la televisione, Spielberg è stato il produttore esecutivo di "Into the West", una serie western di poche puntate andata in onda sul TNT cable network. La Amblin Entertainment ha prodotto, insieme alla Warner Bros. Television per la NBC, la serie innovativa "E.R.", ormai giunta alla quindicesima stagione.

Nato a Cincinnati, in Ohio, Spielberg è cresciuto nella periferia di Haddonfield, nel New Jersey e a Scottsdale, in Arizona. Ha cominciato a girare piccoli film amatoriali quando era ancora un adolescente, studiando inseguito cinema presso la California State University di Long Beach. Nel 1969, il suo cortometraggio di 22 minuti "Amblin" ha partecipato all' Atlanta Film Festival, garantendogli un accordo con la Universal e facendo di lui il più giovane regista ad aver firmato un contratto a lungo termine con una major di Hollywood.

Quattro anni dopo, ha diretto il film per la TV di grande suspense "Duel", catturando così l'attenzione di critica e pubblico. Il suo primo lungometraggio è stato "Sugarland Express", da una sceneggiatura della quale era co-autore. Oltre ai film già menzionati, ha diretto tra gli altri "Always – Per sempre" e "Hook – la leggenda di capitano Uncino".

Quest'anno Spielberg ha diretto il trionfale ritorno di Indiana Jones nel film "Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo". La pellicola ha sbancato i botteghini di tutto il mondo, incassando 300 milioni di dollari la prima settimana, ed incassando globalmente un totale di 750 milioni di dollari.

Nel 2006, Spielberg ha prodotto, insieme a Clint Eastwood e a Rob Lorenz, "Flags of Our Fathers" and "Lettere da Iwo Jima", il secondo dei quali ha ottenuto ben quattro candidature all'Oscar, compresa quella per il Miglior Film. I due film, diretti da Eastwood, esplorano la battaglia di Iwo Jima dal punto di vista degli americani e da quello dei giapponesi.

Nel 2005, Spielberg ha diretto due film: "La guerra dei mondi", con Tom Cruise e Dakota Fanning, e "Munich", con Eric Bana, Daniel Craig e Geoffrey Rush, ottenendo cinque candidature all'Oscar, comprese quella per il Miglior film e quella per la migliore regia per Spielberg. Tra gli altri film da lui diretti di recente ricordiamo "Prova a prendermi", con Leonardo DiCaprio e Tom Hanks, thriller futuristico "Minority Report", con Tom Cruise, e "The Terminal", con Tom Hanks. Ha anche scritto, diretto e prodotto "A.I.: Intelligenza artificiale", realizzandolo da una idea di Stanley Kubrick. Nel 2000, Spielberg ha vinto lo Stanley Kubrick Britannia Award for Excellence in Film, conferitogli dal BAFTA a Los Angeles.

In 1984, Spielberg ha creato al sua casa di produzione, la Amblin Entertainment. Sotto il marchio Amblin ha lavorato sia in veste di produttore che di produttore esecutivo per oltre mezza dozzina di film, compresi grandi successi come "Gremlins", "I Goonies", "Ritorno al futuro" e i suoi due sequels, "Chi ha incastrato Roger Rabbit", "Fievel sbarca in America", "Alla ricerca della valle incantata", "I Flintstones", "Casper", "Twister", "la maschera di Zorro", "Men in Black" e "Men in Black II".

Nell'ottobre del 1994, Spielberg si è unito in partnership a Jeffrey Katzenberg e David Geffen per creare la DreamWorks SKG, venduta poi alla Paramount Pictures all'inizio del 2006. Sotto la loro guida, lo studio ha goduto di un grande successo di critica e commerciale, ed ha prodotto alcuni dei film più amati degli ultimi anni, compresi i vincitori dell'Oscar per tre anni di seguito: "American Beauty", "Il gladiatore" e "A Beautiful Mind" (gli ultimi due co-prodotti dalla Universal), ed il più recente blockbuster "TRANSFORMERS". Spielberg dedica anche parte del suo tempo e delle sue risorse a varie cause filantropiche. L'impatto dell'esperienza della realizzazione di "Schindler's List" lo ha portato a creare la Righteous Persons Foundation utilizzando i profitti del film. Ha anche creato la Survivors of the Shoah Visual History Foundation (now the USC Shoah Foundation Institute for Visual History and Education), con un archivio di oltre 50,000 testimonianze di sopravvissuti all'Olocausto.

Inoltre, Spielberg è stato il produttore esecutivo di "The Last Days", il terzo documentario della Shoah Foundation, che ha vinto il premio Oscar come migliore documentario. E' anche il Presidente Onorario della Starlight Starbright Children's Foundation, che combina sforzi a livello di medicina pediatrica con tecnologia e spettacolo in favore dei bambini gravemente malati.

EDWARD L. MCDONNELL (Produttore) ha cominciato a lavorare nell'industria dello spettacolo alla Paramount Pictures insieme a Jeffrey Katzenberg. Il primo film da lui prodotto è stato il thriller "Kid" con C. Thomas Howell.

Lasciata la Paramount, McDonnell ha diretto la società di produzione di Henry Winkler, Monument Pictures, contribuendo alla realizzazione dei progetti più vari come "Sacco a pelo a tre piazze", "Piramide di paura" e il primo film diretto da Winkler, "Memories of Me."

McDonnell è poi stato a capo della società di Steven Seagal, Seagal-Nasso Productions, dove ha supervisionato lo sviluppo e la produzione di "Giustizia a tutti i costi", "Trappola in alto mare", "Trappola sulle Montagne Rocciose" e "Sfida tra i ghiacci", potendo così lavorare in tutto il mondo.

McDonnell è poi diventato presidente della Witt/Thomas Films, producendo il film d'azione "Three Kings", uno dei film del 1999 più apprezzati dalla critica, con George Clooney, Mark Wahlberg e Ice Cube, e dando il via libera per "Insomnia" con Al Pacino e diretto da Christopher Nolan.

Si è poi spostato alla Di Novi Pictures, dove ha prodotto "I passi dell'amore", con Mandy Moore e "Original Sin" con Angelina Jolie e Antonio Banderas. ha prodotto anche il film di grande successo "2 cavalieri a Londra", con Jackie Chan e Owen Wilson, "Catwoman" con Halle Berry e "Striscia, una zebra alla riscossa", con le voci di Whoopi Goldberg, Dustin Hoffman, David Spade e Frankie Muniz.

Al momento, McDonnell dirige la Maple Shade Productions sotto il marchio Warner Bros., mantenendo un accordo esclusivo per il diritto di prima scelta.

DARIUSZ WOLSKI, ASC (Direttore della fotografia) ha recentemente collaborato alla realizzazione di "Sweeney Todd" di Tim Burton, con Johnny Depp, e dei tre film diretti da Gore Verbinski "I pirati dei Caraibi - la maledizione del forziere fantasma", "I pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo" e "I pirati dei Caraibi - la maledizione della prima luna", tutti con Johny Depp.

Gli altri film comprendono "The Mexican - Amore senza sicura", con Brad Pitt e Julia Roberts, "Il corvo" e "Dark City", di Alex Proyas, "The Fan - Il mito" e "Allarme rosso" (per il quale Wolski ha ottenuto una candidatura al premio ASC), "Delitto perfetto" di Andrew Davis, "Nascosto nel buio" di John Polson, "Bad Company - Protocollo Praga" di Joel Schumacher, e "Triplo gioco", di Peter Medak e per l'American Playhouse sulla PBS, "Land of Little Rain" di Evelyn Purcell.

Oltre a lavorare nel mondo del cinema, Wolski ha collaborato con musicisti del calibro di Neil Young, Keith Richards, Sting, Aerosmith, Traveling Wilburys, Eminem, Dido e Van Halen, girando più di 100 videoclip musicali.

TOM SANDERS (Scenografie) ha ottenuto una candidatura all'Oscar per le Migliori Scenografie per il suo lavoro in "Salvate il soldato Ryan" e per "Dracula, di Bram Stoker". recentemente ha ricreato l'antico mondo dei Maya per il film di Mel Gibson "Apocalypto", e i campi di battaglia del Vietnam per "We Were Soldiers - Fino all'ultimo uomo", interpretato da Gibson e diretto da Randall Wallace. Ha realizzato le scenografie anche di "Missione: Impossibile II", "Due padri di troppo", "Assassins," "Braveheart - Cuore impavido", "Maverick" e "Giorni di tuono". Sanders è stato anche art director per "Hook- la leggenda di Capitan Uncino", "Tango nudo" e "Revenge - Vendetta", ed il consulente per la parte visiva di "Timeline - Ai confini del tempo".

Nel 1996, ha diretto un episodio della serie di successo della HBO "Tales from the Crypt" intitolato "About Face".

JIM PAGE (Montaggio) ha collaborato di recente con D.J. Caruso alla realizzazione di "Disturbia". Prima di ciò, ha realizzato il montaggio del film di Richard Loncraine "Firewall – Accesso negato", con Harrison Ford e Virginia Madsen, e la commedia/thriller d'azione di Shane Black "Kiss Kiss Bang Bang", con Robert Downey Jr. e Val Kilmer.

Tra gli altri film da lui montati ricordiamo "The Majestic", diretto da Frank Darabont e con Jim Carrey, e "Salton Sea – Incubi e menzogne", con Val Kilmer. Page è stato uno dei montatori aggiunti per "Taking Lives – Identità violate", con Angelina Jolie ed Ethan Hawke.

Per la TV, Page ha realizzato il montaggio di molte serie televisive tra cui "CSI: Miami", "The Shield", "Boomtown", "Once and Again", "Cupid" e "High Incident". Ha montato anche numerosi episodi pilota di varie serie televisive ed anche il film per la TV "Mind Prey" e "Black Cat Run" per la HBO.

Il prossimo lavoro di Page sarà "The Uninvited", la cui uscita è prevista all'inizio del 2009.

MARIE-SYLVIE DEVEAU (Costumista) ha creato i costumi per tre film diretti da D.J. Caruso: "Disturbia", "Rischio a due" e "Taking Lives – Identità violate". Il suo lavoro può anche essere apprezzato nella commedia di Raja Gosnell "I tuoi, i miei, i nostri", con Dennis Quaid e Rene Russo, e nel film diretto da Simon West "Chiamata da uno sconosciuto".

Tra gli altri film per i quali ha creato i costumi ricordiamo "The Perfect Man", con Hilary Duff ed Heather Locklear; "Oscure presenze a Cold Creek" di Mike Figgis; "Levity"; "Al vertice della tensione" di Phil Alden Robinson; "Serendipity – Quando l'amore è magia"; "Angel Eyes – Occhi d'angelo"; "Urban Legend: Final Cut"; Rob Cohen's "The Skulls – I teschi"; "Pushing Tin – Falso tracciato" di Mike Newell; "basta guardare il cielo"; "Mimic"; "L'incredibile volo"; e la commedia di Adam Sandler "Billy Madison".

Per la televisione, la Deveau ha creato i costumi per gli episodi pilota delle serie televisive di grande successo "Desperate Housewives", "Mr. Headmistress", "F/X: The Series" e "Matrix", e per il film per la TV "Harrison Bergeron" e "Thicker Than Blood: The Larry McLinden Story".

BRIAN TYLER (Musiche) ha conseguito un baccalaureato presso la UCLA ed un master presso la Harvard University. Il suo amore per il cinema è stato grandemente ispirato da suo nonno regista e vincitore del premio Oscar Walter Tyler, candidato allo stesso premio per ben dieci volte.

Tyler ha cominciato a comporre musica sin da giovanissimo e, ancora adolescente, si esibiva nelle sue composizioni negli Stati Uniti e in Russia. Tyler ha suonato il piano, percussioni classiche, la chitarra, il basso, e la batteria in numerose orchestre, gruppi musicali, cori e band prima di decidere di dedicarsi a comporre musica per il cinema.

Tra i suoi progetti più recenti figurano le musiche per "Rambo", la nuova serie di film di Sylvester Stallone; "The Fast and The Furious: Tokyo Drift"; e l'epica storica "Partition", una storia d'amore ambientata sullo sfondo delle violente lotte tra Pakistan e India negli anni Quaranta. Di recente ha anche composto le musiche per il film premiato al festival di Cannes "Bug" del regista vincitore del premio Oscar William Friedkin.

Nel 2005, Tyler ha composto le musiche per tre film: "Constantine" con Keanu Reeves, basato sul fumetto della DC/Vertigo *Hellblazer*; "Il più bel gioco della mia vita" diretto da Bill Paxton; e il film della serie di fantascienza "Alien vs. Predator: Requiem".

Negli ultimi sei anni, Tyler ha composto più di 35 colonne sonore ed ha ricevuto il riconoscimento della Cinemusic come Migliore Compositore Emergente dell'Anno nel 2001. Nel 2002, ha ottenuto una candidatura al premio Emmy per le musiche di "The Last Call". Nel 2006, ha ricevuto il premio ASCAP per le musiche di "Constantine".

Tra gli altri film per i quali ha composto le musiche ricordiamo "The Hunted – La preda", "Dragonball", "War", "Annapolis", "Panic", "Bubba Ho-Tep", "Timeline – Ai confini del tempo", "Frailty – nessuno è al sicuro", "Al calare delle tenebre", "I figli di Dune" (per il quale Tyler ha prodotto l'album della colonna sonora divenuto un best seller), e le musiche per due episodi della serie "Star Trek: Enterprise".

La carriera di **JIM RYGIEL** (Supervisore Effetti Visivi) ha avuto inizio nel 1980 quando è entrato alla Pacific Electric Pictures, una delle prime compagnie ad utilizzare l'animazione computerizzata per la pubblicità e i mercati del cinema. Nel 1983, il lavoro di Rygiel lo ha portato alla Digital Productions dove ha cominciato a collaborare alla realizzazione di "Giochi stellari" (1984), un film passato alla storia per il pionieristico uso delle immagini digitali al posto dei modellini. mentre lavorava alla Digital Productions, il lavoro di Rygiel nella realizzazione di spot pubblicitari ha ottenuto numerosi premi, tra cui il prestigioso premio CLIO per la presentazione del Sony Walkman. Dal 1987 al 1989 Rygiel ha supervisionato numerosi progetti presso la Pacific Data Images (PDI) e la Metrolight, compagnie specializzate negli effetti speciali visivi.

Nel 1989, ha Rygiel è stato chiesto di fondare e dirigere il dipartimento di animazione computerizzata presso i Boss Film Studios. Il dipartimento è passato in poco più di un anno da uno a settantacinque animatori, più cento collaboratori, ottenendo numerosi riconoscimenti tra cui il premio CLIO per lo spot pubblicitario dell'automobile Geo Prism. Alla Boss, Rygiel supervisionato moltissimi film, in veste sia di Supervisore degli Effetti Speciali Digitali che di quelli Visivi. tra i film che ha contribuito a realizzare ricordiamo "Starship Troopers", "Species – Specie mortale", "Outbreak", "Air Force One", "The Scout", "Last Action Hero", "Cliffhanger – L'ultima sfida", "Batman – Il ritorno", "Alien 3" e "Ghost - Fantasma". Dopo la chiusura della Boss Films, Rygiel ha supervisionato "Genitori in trappola", "Star Trek: L'insurrezione", "Anna e il Re", "la carica dei 102 – Un nuovo colpo di coda", la trilogia de "Il signore degli anelli", "Cambia la tua vita con un click" e "Una notte al museo".

Nel 2002, Rygiel ha ricevuto il primo premio dell' American Film Institute per il Migliore Artista di Effetti Visivi Digitali dell'Anno, tre premi Oscar e tre premi della British Academy of Film and Television Arts per i Migliori Effetti Speciali Visivi per il suo lavoro ne "Il signore degli anelli: la compagnia dell'anello", Rygiel è membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, e anche dell'Academy of Television Arts and Sciences e della British Academy of Film and Television Arts.